

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 1 di 103



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA GIULIO ONESTI

Largo Giulio Onesti, 1 – Roma

FORNITURA E POSA IN OPERA DI NUOVA COPERTURA PRESSOSTATICA CON RELATIVO IMPIANTO ELETTRICO PRESSO IL CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA GIULIO ONESTI

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato da:

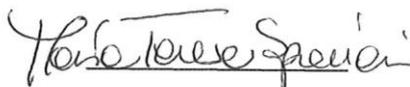
Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.

Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione



Arch. Maria Teresa Sprovieri
A.S.P.P.

Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione



Ing. Emiliano Curi
R.U.P.

Responsabile Unico del
Procedimento in fase di
esecuzione



	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 2 di 103

INDICE

Premessa	4
Riferimenti normativi	6
Parte I (<i>Informazioni sui rischi specifici esistenti nel CPO Giulio Onesti e misure di prevenzione e protezione</i>)	7
1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE	8
1.2 Descrizione delle strutture costituenti il C.P.O. Giulio Onesti	10
Foresterie	13
Area ristorazione	14
Direzione Impianto	14
Palazzina Accademia Maestri dello Sport.....	14
Aule Scuola dello Sport	15
1.2.1 SPAZI PER ATTIVITA' SPORTIVE.....	16
1.2.1.1 Campo di Baseball e campo di softball.....	16
1.2.1.2 Campi di Calcio	17
1.2.1.3 Palestre per Ginnastica e Pesistica	18
1.2.1.4 Palestra di Lotta e Taekwondo.....	19
1.2.1.5 Palestra del Club Scherma Roma	20
1.2.1.6 Campo Hockey su Prato	21
1.2.1.7 Campi di Rugby.....	21
1.2.1.8 Spazi per il Nuoto	22
1.2.1.9 Struttura polifunzionale per Pallavolo/Pallacanestro	23
1.2.1.10 Palestra per il Pentathlon Moderno.....	24
1.2.1.11 Palestra per Scherma Federale	25
1.2.1.12 Campo coperto di Pallamano (ex maneggio)	25
1.3 Descrizione delle strutture costituenti la Scuola dello Sport	26
1.4.1. Uffici.....	27
1.4.2. Biblioteca	27
1.4 Caratteristiche degli impianti tecnologici del C.P.O. Giulio Onesti	28
1.4.1 Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.	28
1.4.2 Impianto elettrico	30
1.4.3 Impianto di messa a terra	33
1.4.4 Impianti idrici.....	33
1.4.5 Impianti di irrigazione	35
1.4.6 Impianti di ventilazione e condizionamento.....	35
1.5 Caratteristiche degli impianti tecnologici del C.P.O. Giulio Onesti	
1.6.1 Impianto di messa a terra	35
1.6 Caratteristiche degli impianti tecnologici della Scuola dello Sport	36
1.6.1. Centrale termica.....	36
1.6.2. Impianto di terra	36
1.7 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) del C.P.O. Giulio Onesti	36
1.7.1 Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo, pulsanti manuali ed allarme	36
1.7.2 Impianti di spegnimento incendio (idranti/naspi, estintori).....	37
1.7.3 Illuminazione di sicurezza	37
1.8 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) della Scuola dello Sport	37
1.8.1. Impianto di rivelazione.....	38
1.8.2. Impianti di allarme	38
1.8.3. Dispositivi di spegnimento incendio (idranti/naspi, estintori).	38
1.9 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	40
1.9.1 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro	40
1.9.2 Rischi per i luoghi di lavoro	44
1.9.3 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)	50
1.9.4 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)	56

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 3 di 103

1.9.5 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)	59
1.9.6 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)	62
<i>Legionella</i>	63
1.9.7 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)	64
1.9.8 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)	65
1.9.9 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	67

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	70
2.1 Lavori di pulizia e sanificazione.....	70
2.2 Lavori di manutenzione e revisione estintori ed idranti	72
2.3 Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria edile e tecnologica, pronto intervento, conduzione della centrale termofrigorifera e assunzione del ruolo di terzo responsabile. manutenzione dell'impianto di circolazione e filtrazione delle acque, presidio per assistenza bagnanti, nonché fornitura di materiale di consumo per le piscine 50 mt e vasca tuffi	72
2.4 Lavori di manutenzione manti erbosi e verde	78
2.5 Lavori di ristorazione, fornitura e somministrazione generi alimentari.....	82
2.6 Servizio reception portierato e vigilanza	83
2.7 Facchinaggio	84
2.8 Smaltimento rifiuti	84
2.9 Assistenza elettrica, meccanica torrifaro;	85
2.10 Riqualificazione della centrale termica spogliatoi baseball.....	85
2.11 Fornitura e posa in opera di nuova copertura pressostatica	85
2.12 Locali igienico – assistenziali e servizi generali.....	91
2.13 Gestione delle emergenze.	91

Parte II

<i>Criteria adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.....</i>	<i>93</i>
---	-----------

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	94
---	-----------

Parte III

<i>Modalità di aggiornamento del DUVRI - DUVRI dinamico</i>	<i>97</i>
---	-----------

Parte IV

<i>Accettazione del DUVRI.....</i>	<i>99</i>
------------------------------------	-----------

Parte V

<i>Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.....</i>	<i>101</i>
--	------------

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 4 di 103

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs.09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo all'intera area del CPO Giulio Onesti (non comprendente l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport in breve I.M.S.S.), sito in largo Giulio Onesti 1 in Roma.

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative ai lavori di:

Fornitura e posa in opera di nuova copertura pressostatica con relativo impianto elettrico presso il CPO Giulio Onesti.

All'interno della sede in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- Pulizia e Sanificazione ambientale;
- Servizi ristorazione, fornitura e somministrazione generi alimentari;
- Servizio manutenzione estintori e idranti;
- Servizio reception e vigilanza;
- Servizi manutenzione manti erbosi e verde;
- Facchinaggio;
- Smaltimento rifiuti;
- Assistenza elettrica, meccanica, torrifaro;
- Riqualificazione della centrale termica spogliatoi baseball;
- Fornitura e posa in opera di nuova copertura pressostatica;
- Locali igienico – assistenziali e servizi generali;
- Gestione delle emergenze.

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08;

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 5 di 103

emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, relative all'intero Centro di Preparazione Olimpica sono riportate nel presente documento all'interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento.

La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti.

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempimenti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc.

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltrarlo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.).

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 6 di 103

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nel CPO Giulio Onesti e misure di prevenzione e protezione

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 8 di 103

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Centri di Preparazione Olimpica

Dott. Carlo Mornati

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per la sede:

- *Ing. Federico Marca*
- *Ing. Vincenzo Candia*
- *Geom. Tommaso Dore*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antONIO.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Addetto al SPP per la Sede

Arch. Maria Teresa Sprovieri

0636857453

prevenzione@coni.it

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 9 di 103

Medico Competente Coordinatore

Dott.ssa Antonella Carbone

medicar@libero.it

Medico Competente Sedi

Dott.ssa Antonella Carbone

medicar@libero.it

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 10 di 103

1.2 Descrizione delle strutture costituenti il C.P.O. Giulio Onesti

Il Centro di Preparazione Olimpica (nel seguito C.P.O.) Giulio Onesti, sito a Roma in largo Giulio Onesti 1, risulta ben inserito nel contesto ambientale della zona dell'Acqua Acetosa, all'interno dell'ansa del fiume Tevere, tra:

- Via dei Campi Sportivi;
- Via del Foro Italico;
- Ferrovia Roma-Viterbo.

Si estende su un'area di circa 25 ettari ed è dotato di una serie di impianti sportivi, all'aperto ed al coperto, per la pratica di diverse discipline con relativi servizi di supporto (spogliatoi, magazzini, infermerie): sono infatti presenti un campo di baseball e uno di softball, sei campi di calcio e uno di calcetto, una piscina olimpionica coperta, una piscina coperta da 25 m, piscina per i tuffi, un campo di hockey su prato, tre di rugby, due palestre di scherma, una di lotta/taekwondo, una di pallavolo/pallacanestro e un edificio che ospita diverse palestre per la preparazione olimpica di ginnastica e pesistica. L'illuminazione artificiale dei campi per le attività sportive all'aperto è garantita da torri faro adiacenti a questi. Per le attività sportive che si svolgono all'interno del C.P.O. non è prevista la presenza di pubblico. Le strutture suddette sono accessibili da persone diversamente abili.

L'orientamento dei campi all'aperto di calcio, baseball, hockey su prato, rugby e calcetto, conformemente alla Delibera CONI n. 1379/2008, è posto secondo l'asse NORD-SUD (NORD indicato dalla freccia nera nella planimetria di seguito riportata).

Oltre agli spazi sopra elencati, nel C.P.O. Giulio Onesti sono presenti edifici che ospitano i locali tecnici, sedi di federazioni e comitati regionali, uffici direzionali, aule per la formazione sportiva (che dal 2012 ospitano anche il Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo) e foresterie per la ricezione di atleti nazionali ed internazionali, nonché un'area ristorazione con bar e ristorante. Anche tali strutture sono accessibili da persone diversamente abili.

L'accesso all'impianto, sia pedonale sia carrabile, avviene dall'ingresso presidiato h24 e regolato da sbarra metallica su largo Giulio Onesti 1 (freccia verde nella planimetria). In corrispondenza dell'accesso principale è presente la guardiania con gli addetti alla vigilanza ed al controllo del varco. È presente inoltre un secondo varco carrabile, anche questo presidiato, dedicato alla sola uscita degli autoveicoli dal C.P.O., ubicato sempre su largo Giulio Onesti ed in corrispondenza del campo di Baseball (freccia gialla nella planimetria), munito anche questo di sbarra metallica ad apertura tramite cella fotoelettrica.

L'intero perimetro del C.P.O. Giulio Onesti è dotato di recinzione conforme alla Delibera CONI n.1379/2008.

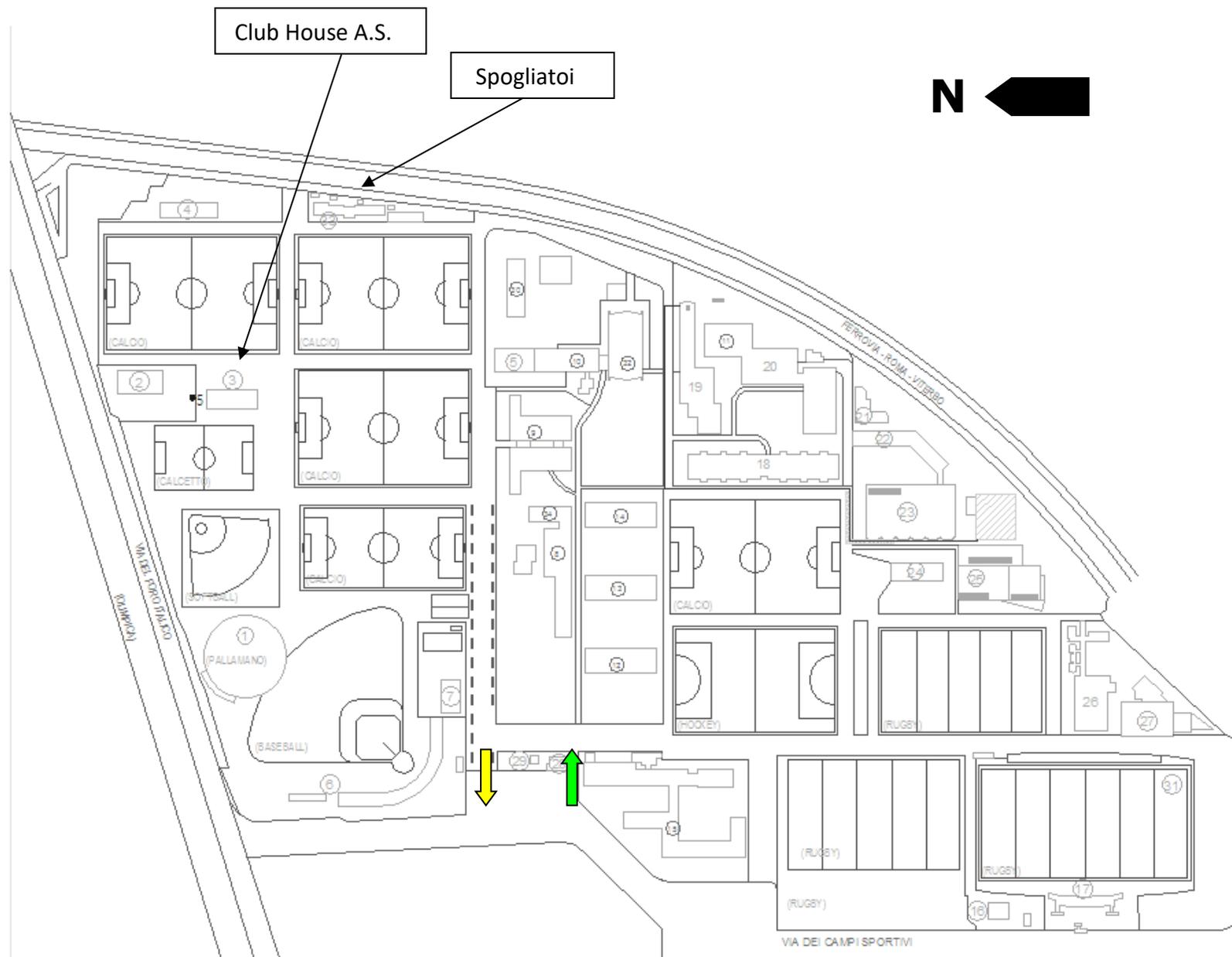
L'ubicazione delle diverse attività sopra riportate è indicata nella planimetria di seguito riportata.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 11 di 103

All'interno del C.P.O. sono altresì presenti attività che sono gestite separatamente dal Centro quali gli uffici della Scuola dello Sport (Istituto con il quale si attua la specializzazione e l'aggiornamento dei quadri tecnici e manageriali dello Sport) e la biblioteca ad essa connessa, nonché l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (non oggetto di questo DUVRI) destinato all'assistenza medica, riabilitativa, funzionale, biomeccanica e psicologica al fine di tutelare lo stato di salute degli atleti di élite e di fornire alle Federazioni Sportive Nazionali ed al Comitato Italiano Paralimpico le conoscenze scientifiche per il miglioramento delle prestazioni sportive in vista di impegni olimpici e paralimpici e di alto livello.

L'ubicazione delle diverse attività sopra riportate è indicata nella planimetria di seguito riportata, con evidenza dell'ingresso principale e uscita dal Centro:

n° area	area utilizzo
1	Club House Roma Academy
2	Spogliatoio Calcio
3	Magazzino
4	Locali antiscopio
5	Locali per il Comitato Regionale Baseball
6	Spogliatoio Baseball
7	Bar, mensa e servizi
8	Scuola dello Sport
9	Biblioteca
10	Palestra Pesì (ginecologica)
11	Foresteria 1
12	Foresteria 2
13	Foresteria 3
14	Istituto di Medicina dello Sport
15	Spogliatoio Rugby
16	Tribuna e spogliatoio atleti
17	Foresteria 4 e 5
18	Palestre Club Scherma Roma
19	Palestre di Pesistica e Ginnastica
20	Spogliatoio personale ditta di pulizie
21	Spogliatoio piscina
22	Piscina scoperta 50m
23	Spogliatoio Hockey
24	Piscina coperta 25m e vasca tuffi
25	Palestra di Lotta/Taekwondo
26	Palestre Volley
27	Portineria (ingresso principale)
28	Spogliatoi Calcio
29	Palestra Scherma (Nazionali F.I.P.M.)
30	Campo Rugby 1
31	Palestra Scherma Federaie
32	Federazione Medici Sportivi Italiani
33	Ufficio Direzione C.P.O. e Reception Foresterie



	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 13 di 103

Il Centro risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli posizionate nelle seguenti zone:

Lungo la strada carrabile parallela al lato NORD, adiacente i campi di calcio;

Lungo la strada carrabile parallela al lato OVEST, adiacente l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport ed i campi di rugby;

Nel piazzale tra Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e campo di rugby costeggiante il lato OVEST del Centro;

Nel piazzale tra campi di hockey su prato e palazzina ad un livello ospitante gli spogliatoi e la Federazione Italiana Triathlon;

oltre, ovviamente, i parcheggi esterni ubicati in largo Giulio Onesti.

La viabilità carrabile all'interno del C.P.O. è garantita dalle strade asfaltate munite di moderatori di velocità che permettono di raggiungere le diverse attività presenti; la strada tra il campo di hockey su prato e foresterie è chiusa con cancello metallico, per essere aperta solo in caso di intervento dei mezzi di soccorso. Su tali strade è presente segnaletica verticale indicante i limiti di velocità e divieti di accesso, nonché lampioni per l'illuminazione artificiale.

Foresterie

Le foresterie vengono gestite direttamente dal C.P.O. tramite l'Area Commerciale e sono costituite da n. 5 strutture separate a piano unico, indicate in planimetria con i numeri 12, 13, 14 e 18 (quest'ultimo indicante 2 foresterie separate con spazio coperto di separazione tra le due), le quali possono ospitare in totale 208 persone con le seguenti caratteristiche di ricettività:

- foresteria 1 "Oceania": 20 camere per 40 posti letto;
- foresteria 2 "America": 20 camere per 42 posti letto;
- foresteria 3 "Africa": 20 camere per 42 posti letto;
- foresteria 4 "Europa": 15 camere per 42 posti letto;
- foresteria 5 "Asia": 15 camere per 42 posti letto.

Tutte le camere sono dotate di servizi igienici e di impianto di condizionamento a parete. La reception ubicata nel corpo di fabbrica 34, insieme agli uffici della Direzione, è presidiata fino alle ore 22:00 di tutti i giorni.

Ognuna di tali foresterie presenta le camere ubicate ai lati di un unico corridoio centrale di distribuzione in cui sono posizionati gli estintori; il suddetto corridoio presenta una uscita di sicurezza ad ogni estremità (quindi in posizione contrapposta), ciascuna dotata di porta con maniglione antipánico che conduce direttamente all'esterno tramite rampa fruibile anche da persone diversamente abili.

L'illuminazione artificiale è fornita da corpi illuminanti incassati nel controsoffitto.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 14 di 103

Per dette attività è stata presentata la valutazione del progetto di adeguamento antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, prot. n. 0064995 del 10 ottobre 2011, che ha avuto dal Comando parere favorevole. In base al suddetto progetto all'interno di ogni fabbricato è prevista la realizzazione di un impianto idrico a naspi, nonché un impianto di rilevazione ed allarme antincendio.

Area Ristorazione

All'interno dello stesso fabbricato ospitante uffici Direzionali e reception è presente il corpo di fabbrica in cui ha sede l'area ristorazione costituita da bar, sala ristorante con servizio free-flow e tavoli per la consumazione. Alle spalle del bancone di somministrazione free-flow è ubicata l'ampia cucina con piani di cottura a gas. La sala ristorazione è munita di uscite di sicurezza che danno direttamente all'esterno, così come è presente uscita di sicurezza nelle cucine. L'illuminazione artificiale è fornita da corpi illuminanti incassati nel controsoffitto.

I dipendenti della ditta che ha in gestione l'area ristorazione hanno frequentato il corso HACCP secondo il regolamento 178/2002 e regolamento 852/2004; copia del manuale HACCP è presente in sede.

Direzione Impianto

Gli uffici (8 in totale) della Direzione Impianto sono ubicati nel corpo di fabbrica ad un piano indicato in planimetria con il numero 34 (ospitante anche la reception delle foresterie); tale corpo di fabbrica è collegato direttamente al bar/ristorante da un atrio di ingresso raggiungibile attraverso il portico che si sviluppa lungo l'asse EST-OVEST nella parte centrale del C.P.O. Le postazioni di lavoro sono munite di videoterminali, scrivania e sedie a 5 razze. Il condizionamento avviene tramite fan-coil a parete.

Gli uffici sono muniti di impianto di sorveglianza con sensori di movimento.

L'uscita di sicurezza con maniglione antipánico accanto alla reception delle foresterie da sull'atrio di ingresso, ove è presente un ulteriore uscita di sicurezza con maniglione antipánico.

Palazzina Accademia Maestri dello Sport

La palazzina è composta di due piani. Al piano terra è presente un unico locale dove sono presenti diverse postazioni di lavoro con videoterminali: l'aerazione è di tipo naturale e l'accesso avviene direttamente dall'esterno.

L'accesso al piano superiore avviene tramite scala esterna.

Il riscaldamento e condizionamento avvengono tramite split a parete.

Locali a servizio della manutenzione

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 15 di 103

Il personale per la manutenzione del verde ha a disposizione i locali (con relativi servizi igienici) presenti all'interno della struttura ubicata ad est dei campi di calcio, indicata con il numero 4 in planimetria; vi sono custodite le attrezzature ed i prodotti utilizzati per lo svolgimento dell'attività.

Ulteriori piccoli locali, ubicati nelle diverse unità funzionali dell'impianto, sono a disposizione del personale per la manutenzione dei locali tecnici.

Aule Scuola dello Sport

Come accennato sopra, il centro sportivo ospita anche la Scuola dello Sport, edificio a piano unico che ospita aule per la formazione sportiva, con affollamento massimo di 444 persone. Tale attività rientra quindi, secondo l'allegato al D.M. 26 agosto 1992, nelle scuole di tipo 2. Le n.6 aule, servizi igienici ed aula ad uso ufficio per i collaboratori scolastici sono distribuite da un foyer centrale e presentano uscite di sicurezza direttamente verso l'esterno e sono dotate di mezzi di estinzione incendi. Le aule sono dotate ciascuna di una uscita di sicurezza con maniglione antipánico che da direttamente all'esterno; l'aula 7 è ubicata accanto all'uscita di sicurezza del foyer, dotato questo di una seconda uscita di sicurezza che da all'esterno verso la zona a verde con la fontana.

Per detta attività è stata presentata la valutazione del progetto di adeguamento antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma relativo alle attività comprese nel C.P.O. Giulio Onesti, prot. n. 0027196 del 23 maggio 2013, con parere favorevole del Comando; è stato realizzato un impianto idrico antincendio ad idranti/naspi che garantirà la protezione di tutte le aree dell'istituto, i locali destinati ad archivio/deposito saranno realizzati in conformità del D.M. 26 agosto 1992.

Il riscaldamento e condizionamento degli ambienti avviene tramite split a parete.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai successivi paragrafi.

Guardiana

Il fabbricato con la guardiana si trova in corrispondenza dell'ingresso principale su largo Giulio Onesti 1. Al suo interno sono presenti il posto di guardia degli addetti al controllo accessi munito di 2 scrivanie con videoterminale e monitor (per la sorveglianza), telefono, più i servizi igienici. Il posto di guardia è dotato di finestre scorrevoli su 3 lati, per avere visibilità sia su L.go Giulio Onesti che all'interno del Centro; qui vengono altresì custodite copia delle chiavi di accesso ai locali del C.P.O., nonché le ricetrasmittenti con cui sono in comunicazione gli addetti alla vigilanza. L'illuminazione artificiale interna ed esterna è fornita da corpi illuminanti a lampade fluorescenti montate a soffitto.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 16 di 103

Nello stesso fabbricato che ospita la guardiania sono presenti ulteriori servizi igienici divisi per sesso con porta di accesso sul lato del fabbricato adiacente la strada carrabile (di fianco al bancomat). All'interno del locale guardiania è ubicato uno dei due defibrillatori presenti nella sede destinati ai pazienti con arresto cardiorespiratorio improvviso (DAE).

Spogliatoio della ditta di pulizie

Accanto alla piscina 50 m è presente il fabbricato con gli spogliatoi della ditta di pulizie divisi per sesso, magazzino, ufficio con scrivania e videoterminale, nonché locale lavanderia nel quale sono presenti 3 lavatrici. Tali locali sono raggiungibili percorrendo un corridoio di smistamento. Gli spogliatoi sono dotati ciascuno di 2 docce, 2 servizi igienici e 2 lavabi. L'illuminazione artificiale è fornita da lampade fluorescenti a filo soffitto ed il riscaldamento dei locali tramite radiatori a parete.

All'inizio del suddetto corridoio è installato il quadro elettrico utenze del fabbricato.

1.2.1 SPAZI PER ATTIVITA' SPORTIVE

1.2.1.1 Campo di Baseball e campo di softball

Spazi per attività sportiva

I campi di baseball e softball sono ubicati nel lato NORD del Centro e sono realizzati in erba naturale e terra rossa ottenuta da macinato di laterizio. Le loro dimensioni sono conformi al Regolamento per la realizzazione e ristrutturazione di impianti per Baseball e Softball (approvato con Delibera del C.F. del 22/01/2011), così come le recinzioni di separazione dei terreni di gioco dal resto dell'impianto. Non sono presenti manufatti o sporgenze all'interno dei terreni di gioco. Nella parte retrostante la casa base del campo di baseball (orientata verso il lato OVEST del Centro, adiacente quindi Via dei Campi Sportivi) la recinzione è integrata da una rete in nylon di altezza complessiva (misurata dal terreno di gioco) di 12 m, sostenuta da 10 pali metallici di sezione circolare. Alle spalle della casa base del campo di softball (orientata verso il lato NORD del Centro, adiacente quindi Via del Foro Italico) è presente una rete in nylon di altezza di 8 m (misurata dal terreno di gioco), sostenuta da 10 pali metallici di sezione circolare. Le fasce laterali di rispetto dei campi hanno larghezza minima di 1.5 m e sono libere da ostacoli, sia fissi che mobili, conformemente alle prescrizioni indicate dalla Delibera C.O.N.I. n° 1379/2008.

Tali campi ospitano allenamenti di squadre dilettantistiche e professionistiche.

Il campo è accessibile ai mezzi di soccorso e di manutenzione tramite passo carraio ubicato in prossimità dell'edificio circolare ospitante il campo di pallamano.

Per quanto riguarda l'illuminazione artificiale dei campi, questa viene fornita da sei torri faro per il baseball e 2 torri faro per il softball. Il quadro di comando dell'illuminazione del baseball è completamente esterno ed ubicato in prossimità del campo, su lato via dei Campi Sportivi.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 17 di 103

Spogliatoi atleti / arbitri

I locali spogliatoio sono ubicati in un fabbricato ad un livello posizionato in prossimità del campo di baseball: alcuni di questi locali sono utilizzati dal personale della ditta di manutenzione degli impianti termici.

Gli spogliatoi sono completi nella dotazione di docce e servizi sanitari; i locali posizionati più internamente (docce e servizi igienici), non sono dotati di aerazione naturale, pertanto viene utilizzata ventilazione forzata.

Le tribune metalliche a servizio del campo di baseball sono al momento inagibili, quindi è interdetto l'accesso alle persone.

In base all'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 il numero totale massimo previsto di utenti (tra atleti, allenatori, preparatori e altro personale addetto) per tali spazi di attività è di circa 40 persone per il campo di baseball e 40 persone per il campo di softball.

1.2.1.2 Campi di Calcio

Spazi di attività sportiva

L'impianto sportivo è dotato di 6 campi (5 posizionati nella zona NORD del C.P.O. ed uno a fianco del campo di hockey su prato), più diversi spazi, anche coperti, per gli allenamenti di calcio.

Due campi di calcio sono ubicati ad una quota rialzata rispetto a quella stradale, e realizzati in erba naturale.

Due campi di calcio sono dotati di torri faro per l'illuminazione in caso di allenamenti notturni.

Spogliatoi atleti / arbitri

I locali spogliatoio sono ubicati in un fabbricato ad un livello posizionato in prossimità dei campi di calcio, vicino alla zona dotata di copertura ed aperta sui lati per allenamenti esterni indicata con il numero 2 in planimetria.

Gli spogliatoi sono riservati a seconda delle diverse classi di età che svolgono gli allenamenti: uno di questi, a rotazione, è individuato per le bambine, in modo che non ci sia un uso promiscuo degli spogliatoi.

La dotazione di docce e servizi igienici dei locali in questione è analoga.

I locali posizionati più internamente (docce e servizi igienici degli spogliatoi atleti e i locali spogliatoi per gli arbitri), non sono dotati di aerazione naturale, pertanto viene utilizzata ventilazione forzata.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 18 di 103

Infermeria

Nello stesso fabbricato che ospita gli spogliatoi è presente un locale infermeria. A disposizione dell'infermeria sono presenti i servizi igienici ed un ufficio.

Non sono presenti spazi per il pubblico.

In base all'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 il numero totale massimo previsto di utenti (tra atleti, allenatori, preparatori e altro personale addetto) per tali spazi di attività, essendo improbabile l'uso contemporaneo di tutti i 4 campi di calcio, è di circa 100 persone.

1.2.1.3 Palestre per Ginnastica e Pesistica

All'interno dell'impianto, raggiungibile tramite un secondo portico che unisce anche l'edificio del Club Scherma Roma (indicato in planimetria con il n.ro 19) e le foresterie 4 e 5 (indicate in planimetria con il n.ro 18), è presente un fabbricato costituito da 3 corpi di fabbrica ad un livello, di cui due hanno una altezza di circa m 6 ed ospitano rispettivamente:

- la palestra per pesistica, pentathlon e triathlon: tale locale è dotato di ampie finestrate e porta finestra verso l'esterno. Adiacente a questa è situata una sala riunioni con 30 posti a sedere (munita di uscita di sicurezza con maniglione antipánico da cui si accede ad una rampa esterna che sbarca nella zona a verde a ridosso del corpo di fabbrica), nonché gli spogliatoi per i pesisti; la climatizzazione della palestra avviene tramite canalizzazione a soffitto con ripresa dal basso tramite griglie a parete;
- gli spogliatoi atleti: tali locali a servizio delle diverse discipline (Pentathlon, Triathlon, Ginnastica), completi di docce e servizi igienici, sono divisi per sesso. Le caratteristiche intrinseche di tali ambienti sono analoghe: aerazione e illuminazione naturale, protezione dall'introspezione, arredi costituiti principalmente da armadietti metallici e panche.

Il terzo corpo di fabbrica, avente una altezza di circa m 9, ospita la palestra per la ginnastica nella quale si svolgono gli allenamenti delle varie discipline (anelli, cavallo con maniglie, volteggio, sbarra, parallele asimmetriche, corpo libero). L'illuminazione interna di questo avviene, oltre che con corpi illuminanti a soffitto, anche tramite finestrate sulle pareti a filo soffitto; la climatizzazione di tale palestra avviene tramite canalizzazioni a soffitto con ripresa dal basso tramite griglie a parete.

Un percorso dotato di illuminazione di emergenza e di uscite di sicurezza distribuisce le palestre e gli spogliatoi. Il riscaldamento di tale ambiente è fornito tramite radiatori a parete. Le uscite di sicurezza conducono direttamente verso l'esterno.

In prossimità dell'ingresso principale è presente un locale di presidio dotato di cassetta di primo soccorso.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 19 di 103

Ufficio e sala riunioni

Di fronte agli spogliatoi della ginnastica è presente un piccolo corpo scala con il quale si accede al piano ricavato all'interno del corpo di fabbricato non agibile. Al piano terra, in corrispondenza degli uffici, sono presenti servizi igienici riservati.

Non è prevista presenza di pubblico.

In base all'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 l'affollamento massimo previsto per la palestra di ginnastica è di circa 40 persone; per lo stesso Decreto l'affollamento della palestra di pesistica è di circa 30 persone.

L'affollamento massimo per il fabbricato, tenendo anche conto degli uffici, è stimato quindi in circa 100 persone.

1.2.1.4 Palestra di Lotta e Taekwondo

La palestra in esame ed i relativi servizi sono ubicati in un fabbricato ad un livello disposto nel lato sud del centro sportivo Giulio Onesti, e si presenta come una unità funzionale a sé.

La palestra ospita allenamenti delle Fiamme Oro, delle Fiamme Gialle e della Forestale, che si svolgono principalmente in orari mattutini: occasionalmente si svolgono incontri anche a carattere internazionale.

Spazi per l'attività sportiva

L'area di attività sportiva, di circa 30 x 15m, è aerata naturalmente tramite finestre a vasistas: il riscaldamento e condizionamento dello spazio di attività è fornito tramite diffusori a filo soffitto. L'attività sportiva viene svolta su una pedana rialzata dotata di materassini di materiale elastico, non scivoloso; le fasce di rispetto risultano di ampiezza conforme alla Delibera CONI n° 1379/2008. E' presente un uscita di sicurezza sul lato opposto a quello di ingresso.

Sul lato sinistro del suddetto spazio di attività rispetto all'ingresso principale è ubicata una palestra con attrezzi per la muscolazione; il riscaldamento e condizionamento di tale ambiente è fornito tramite uno split a parete.

Spogliatoi atleti

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 20 di 103

Sono attualmente utilizzati due locali spogliatoio tra loro comunicanti, con una dotazione complessiva di sei docce, 3 wc, un lavabo ed una sauna. Entrambi i locali sono protetti dall'introspezione.

E' presente l'illuminazione di emergenza.

La presenza di una U.T.A. esterna permette la corretta ventilazione dei locali.

Non è prevista presenza di pubblico.

L'affollamento massimo previsto per la palestra di lotta/taekwondo, secondo l'art.6 del D.M. 18 marzo 1996, è di 50 persone.

1.2.1.5 Palestra del Club Scherma Roma

Tale palestra di scherma con i servizi annessi è ubicata in un edificio ad un livello, adiacente il fabbricato ospitante le palestre di ginnastica e pesistica; tale palestra è utilizzata anche da utenti disabili.

Spazi per l'attività sportiva

La palestra è dotata di tre spaziosi ambienti per lo svolgimento rispettivamente delle discipline di spada, sciabola e fioretto; tali ambienti sono aerati naturalmente.

Ognuno di tali ambienti è munito di uscita di emergenza con maniglione antipánico che conduce direttamente verso l'esterno. La pavimentazione per lo svolgimento delle discipline è realizzata da pedane con alle estremità i cavi di connessioni scorrevoli da collegare alle tenute degli atleti; il resto della pavimentazione intorno alle pedane è realizzata in parquet.

Il riscaldamento degli ambienti è ottenuto tramite radiatori a parete.

Servizi di supporto

Spogliatoio Atleti/Istruttori

La palestra è dotata di spogliatoi, completi nella dotazione di docce e servizi igienici, per gli istruttori e per gli atleti, quest'ultimi divisi per sesso, raggiungibili tramite un percorso di distribuzione adiacente lo spazio di attività della sciabola.

Tali ambienti presentano caratteristiche intrinseche analoghe: sono predisposte misure per la razionalizzazione degli arredi all'interno degli spogliatoi, al fine di ottimizzarne l'agibilità.

Gli ambienti spogliatoio e doccia sono dotati di aerazione naturale, che viene realizzata mediante aperture a vasistas.

Non è prevista presenza di pubblico.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 21 di 103

L'affollamento massimo previsto per la palestra Club Scherma Roma, secondo l'art.6 del D.M. 18 marzo 1996, è di circa 60 persone.

1.2.1.6 Campo Hockey su Prato

Spazi per l'attività sportiva

A disposizione della Federazione Italiana Hockey e di Società affiliate, è presente un campo sintetico: la delimitazione dell'area di attività sportiva è realizzata mediante recinzione metallica bassa sui 4 lati; lungo ognuno dei 2 lati corti adiacenti le strade carrabili costeggianti il campo è presente una rete di 4 m di altezza.

Per l'illuminazione notturna dei campi sono presenti due torri faro.

Servizi di supporto

Gli spogliatoi per gli atleti e gli arbitri con i relativi servizi igienici, e la sala boiler sono ubicati in una palazzina ad un solo livello ubicata nel piazzale tra i campi di hockey e la nuova piscina 25 m.

Relativamente alle misure antincendio, l'illuminazione di emergenza è presente nel locale che ospita il boiler, dove è presente anche un estintore.

Spogliatoio Atleti/arbitri

Nella palazzina sopra descritta sono presenti sette spogliatoi per gli atleti e due per gli arbitri, completi nella dotazione di servizi e docce: i primi presentano tre docce, un wc ed un orinatoio, mentre per i secondi la dotazione è minima.

Gli arredi sono costituiti da panche; i locali posizionati più internamente (docce e servizi igienici degli spogliatoi atleti e i locali spogliatoio per gli arbitri), non sono dotati di aerazione naturale, pertanto viene utilizzata ventilazione forzata.

La tribuna metallica ubicata lungo il lato EST del campo è agibile, ma non ospita spettatori; viene utilizzata eventualmente dagli allenatori e preparatori.

Il numero totale massimo previsto di utenti (atleti, allenatori, preparatori ed altro personale) per tale campo è di 50 persone.

1.2.1.7 Campi di Rugby

Spazi per l'attività sportiva

Per le attività sportive legate al rugby sono presenti tre campi in erba naturale, per i quali è prevista l'utilizzazione anche in orari notturni. Tali campi sono ubicati al vertice dei lati SUD ed

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 22 di 103

OVEST del C.P.O. e sono raggiungibili tramite la strada carrabile parallela al lato OVEST dello stesso C.P.O.

Tali campi sono muniti di recinzione a rete metallica per tutto il loro perimetro; le fasce di rispetto risultano di ampiezza conforme alla Delibera CONI 1379/2008 e libere da ostacoli.

Servizi di supporto

I servizi di supporto sono ubicati in una palazzina a due piani, sulla cui copertura sono ubicati i locali tecnici.

Altri locali a servizio del rugby, come depositi e servizi igienici sono ubicati nel sottospalto della tribuna.

Spogliatoio Atleti/Arbitri

Al piano terra sono presenti due locali spogliatoio completi, uno a disposizione degli atleti e uno degli arbitri; tramite scala metallica, si accede al piano superiore, che ospita altri due locali spogliatoio di caratteristiche e dotazione analoghe a quello ubicato al piano terra (5 docce, un lavabo, un wc ed un orinatoio).

Tutti i locali sopra elencati si presentano protetti dall'introspezione; l'arredo è costituito da semplici panche metalliche. E' presente l'illuminazione di emergenza.

La tribuna metallica ubicata in corrispondenza del lato SUD del campo di Rugby 1 e la tribuna in cemento ubicata lungo il lato OVEST dello stesso campo sono inagibili ed il loro accesso è quindi interdetto.

Il numero totale massimo previsto di utenti (atleti, allenatori, preparatori ed altro personale), essendo improbabile l'uso contemporaneo di tutti e 3 i campi, è di 80 persone.

1.2.1.8 Spazi per il Nuoto

Piscina 50 m coperta

All'interno del centro sportivo è presente una piscina olimpionica coperta di 50 m a 8 corsie dotata di propri spogliatoi, divisi per sesso. I percorsi dall'esterno verso gli spogliatoi e dagli spogliatoi verso il piano vasca sono separati; inoltre prima dell'accesso al suddetto piano vasca è presente il presidio igienico costituita dalla piccola vasca lavapiedi. L'accesso al personale esterno avviene solo dopo che questo ha indossato i copriscarpa forniti dal personale di sorveglianza. All'esterno nello spazio tra la piscina olimpionica e confine del C.P.O. sono presenti, sotto apposita tettoia di recente realizzazione, i contenitori in polietilene contenenti acido cloridrico soluzione 33% e di ipoclorito di sodio 17-18% utilizzati per la regolazione del PH dell'acqua in vasca.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 23 di 103

Dal corridoio di smistamento si accede agli spogliatoi, alla stanza dell'assistente bagnanti ed alla palestra; nella suddetta stanza è presente la cassetta di primo soccorso, soggetta a manutenzione periodica da parte di ditta esterna specializzata incaricata da Coni Servizi. Il corridoio è dotato di illuminazione di sicurezza fornita da lampade fluorescenti con batteria tampone.

A disposizione del piano vasca sono presenti 4 uscite di sicurezza larghe ciascuna 1 m; a disposizione delle tribune, utilizzate solo dagli atleti e dal loro staff tecnico, sono presenti uscite di sicurezza al livello del piano vasca ed al livello dei posti superiori delle tribune.

Le tribune in legno sono suddivise in 2 settori lungo il lato OVEST del piano vasca. L'affollamento massimo previsto secondo l'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 è di circa 80 persone.

Piscina 25 m coperta e piscina tuffi

Sempre verso il lato sud del C.P.O. è presente l'edificio ospitante la piscina coperta 25 m, in cui si eseguono anche esami biomeccanici in acqua e, adiacente a questa, la piscina per i tuffi, anche essa coperta; accanto al piano vasca di quest'ultima è ubicata l'area con attrezzatura (trampolino regolabile a terra, materassi, ecc.) di perfezionamento della tecnica.

Anche tale struttura è dotata di spogliatoi separati per sesso e percorsi dall'esterno agli spogliatoi e da questi verso i piani vasca che non si possono incontrare; prima dell'ingresso nelle vasche sono presenti i presidi igienici lavapiedi.

Per detta attività è stata presentata la valutazione del progetto di adeguamento antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma relativo alle attività comprese nel C.P.O. Giulio Onesti, prot. n. 0027196 del 23 maggio 2013, con parere favorevole del Comando.

Secondo tale progetto la capienza massima della piscina coperta con relativa vasca tuffi è di 50 atleti e 90 spettatori; l'utilizzo delle tribune è consentito solo ad allenatori e preparatori, ma non al pubblico.

La presenza di una U.T.A. esterna garantisce la corretta aerazione dei locali.

Al momento la piscina risulta svuotata, non utilizzata e oggetto di manutenzione straordinaria.

Entrambe le strutture sono dotate di uscite di sicurezza che danno direttamente verso l'esterno.

1.2.1.9 Struttura polifunzionale per Pallavolo/Pallacanestro

Tra la palestra di lotta/taekwondo ed il confine SUD del C.P.O., indicato con il numero 27 in planimetria, è ubicato il fabbricato polifunzionale pallavolo/pallacanestro. Al suo interno sono presenti strutture mobili che vengono movimentate in funzione della disciplina da svolgere. La pavimentazione è in parquet.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 24 di 103

I pilastri sporgenti lungo il perimetro dello spazio di attività sono dotati di imbottiture per la protezione da urti.

Tramite una porta a vetri dallo spazio di attività sportiva si accede al corridoio di distribuzione agli spogliatoi, divisi per sesso. Il suddetto spazio è munito di uscite di sicurezza dotate di maniglione antipánico; le fasce di rispetto risultano di ampiezza conforme alla Delibera CONI n° 1379/2008 e libere da ostacoli.

Il riscaldamento e condizionamento dell'ambiente è fornito tramite canalizzazioni di aria ubicate nella parte alta e mediana delle pareti; la presenza di una U.T.A. esterna garantisce la corretta aerazione dei locali.

Non sono presenti spazi per il pubblico.

L'affollamento massimo previsto per la palestra polifunzionale secondo l'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 è di circa 100 persone.

1.2.1.10 Palestra per il Pentathlon Moderno

Vicino il lato EST del C.P.O., alle spalle dei locali antidoping, è presente la palestra coperta per gli allenamenti della F.I.P.M., ove si possono quindi svolgere attività di scherma (10 pedane) e tiro con la pistola (10 postazioni di tiro). Ovviamente equitazione, corsa e nuoto vengono svolti in apposite aree separate.

Esternamente al fabbricato, sopra la porta di ingresso, è installato un apparecchio illuminante a lampade fluorescenti; un secondo corpo illuminante è installato lungo lo stesso lato del fabbricato per l'illuminazione del piccolo marciapiede costeggiante la palestra. L'illuminazione artificiale interna è fornita da corpi illuminanti a filo soffitto. Il condizionamento degli ambienti è ottenuto tramite diffusori montati, anche questi, a filo soffitto sia nello spazio di attività che negli spogliatoi.

All'interno del fabbricato sono presenti spogliatoi divisi per sesso dotati di docce, lavabi e servizi igienici dei quali è interdetta l'introspezione.

Lo spazio di attività è munito di uscita di sicurezza con maniglione antipánico.

Esternamente alla palestra, nella zona a verde, è posizionato il poligono di tiro chiuso su tre lati con apposite protezioni. Le postazioni degli atleti e dei bersagli sono sormontate ciascuna da una tettoia metallica per impedire accidentali colpi al di fuori del poligono.

Non sono presenti spazi per il pubblico.

L'affollamento massimo previsto per tale palestra secondo l'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 è di circa 30 persone.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 25 di 103

1.2.1.11 Palestra per Scherma Federale

Tra il fabbricato ospitante la Biblioteca ed il fabbricato ospitante il Club Scherma Roma è ubicata la palestra federale di scherma per gli allenamenti degli atleti professionisti delle tre armi (spada, sciabola e fioretto). Sono presenti 3 uscite di sicurezza dotate di maniglione antipánico.

Al suo interno sono presenti 14 pedane con alle estremità i cavi di collegamento alle tenute degli schermatori.

Le pedane, non rialzate rispetto al pavimento, hanno superficie piana ed orizzontale e larghezza pari a m 2,0 e lunghezza pari a m 14,0. La pavimentazione intorno a queste è rivestita in parquet. Riscaldamento e condizionamento dell'ambiente è fornito tramite canalizzazione a soffitto con ripresa dal basso tramite griglie a parete a filo pavimento.

L'illuminazione artificiale è garantita da corpi illuminanti a soffitto che ne permettono una distribuzione uniforme su tutta la superficie coperta della palestra. Le fasce di rispetto hanno una larghezza minima di 1,5 m senza al loro interno ostacoli fissi o mobili.

Esternamente alla palestra, sul lato EST di questa, all'interno di strutture prefabbricate ad un livello sono posizionati gli spogliatoi divisi per sesso (di cui è interdotta l'introspezione), locale infermeria/fisioterapia e magazzino della ditta di pulizie. Riscaldamento e condizionamento di questi sono ottenuti tramite split a parete; l'illuminazione tramite apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti a soffitto.

Non sono presenti spazi per il pubblico.

L'affollamento massimo previsto secondo l'art.6 del D.M. 18 marzo 1996 è di circa 50 persone.

1.2.1.12 Campo coperto di Pallamano (ex maneggio)

Il campo è ricavato all'interno di una struttura circolare con copertura metallica. È ubicata tra il campo di baseball ed il campo di softball ed è raggiungibile tramite percorso carrabile utilizzato anche dai mezzi di soccorso per eventuali interventi nel campo di baseball e nel campo di calcio 7.

Le tribune all'interno del fabbricato non risultano agibili. L'accesso alla struttura avviene tramite porta a vetri (che funge anche da uscita di sicurezza, dotata di maniglioni antipánico), che immette sulle tribune e successivamente, tramite scale con 6 gradini, al campo di gioco. La pavimentazione dello spazio di attività è in linoleum; lungo i lati lunghi di tale spazio di attività sono ubicate le tribune (non utilizzate): le tribune a ridosso del campo presentano imbottiture sulle loro parti laterali per la protezione contro gli urti dei giocatori. Le tribune sul lato opposto (anche queste non utilizzate) sono rialzate rispetto al campo di gioco. Al di sotto di queste è presente l'accesso al corridoio che immette agli spogliatoi degli atleti e dell'arbitro. Ognuno degli spogliatoi è dotato di servizi igienici.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 26 di 103

La struttura è dotata di 6 uscite di sicurezza dotate di maniglione antipánico e tutte segnalate con cartello luminoso a norma: una corrisponde con l'ingresso principale, una a disposizione degli spogliatoi e 4 a disposizione delle tribune rialzate.

L'illuminazione dell'ambiente è fornita tramite corpi illuminanti fissati ad una intelaiatura metallica al di sotto della copertura circolare.

Per tale attività è stato presentato il progetto di adeguamento antincendio al Comando Provinciale dei VV.F. di Roma, prot. 0027196 del 23/05/2013, che ha avuto da questo parere favorevole. In base a tale valutazione del progetto, la capienza massima sarà di 200 spettatori e 50 atleti.

Al momento l'ingresso alla struttura risulta interdetto per urgenti lavori di manutenzione straordinaria. L'area non risulta al momento agibile.

1.3 Descrizione delle strutture costituenti la Scuola dello Sport

La Scuola dello Sport è una struttura ubicata all'interno del Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" ed è volta alle attività di formazione per i tecnici ed i dirigenti sportivi sia in ambito nazionale che internazionale.

La sede occupa un edificio ad un livello in cui sono ubicati gli uffici, le aule didattiche (di pertinenza del centro sportivo) ed alcuni ambienti di servizio ed è raggiungibile dall'ingresso principale del C.P.O. tramite un percorso pedonale con porticato; annessa alla Scuola è presente la Biblioteca dello Sport, che conserva testi anche di interesse storico.

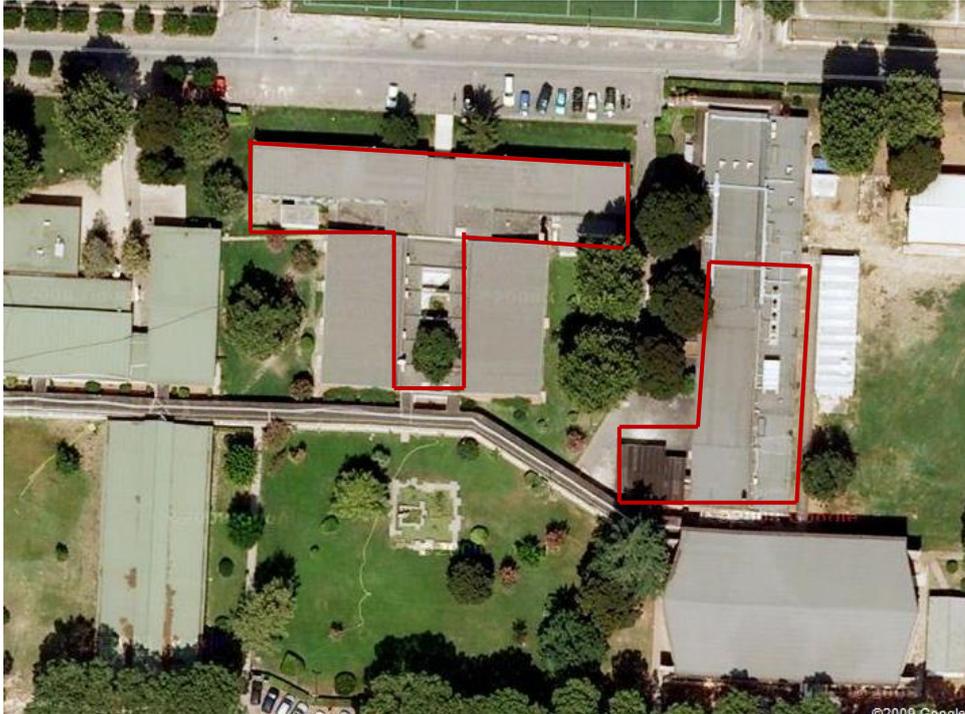
L'accesso all'edificio della Scuola dello Sport avviene:

- Dal lato sud tramite porta scorrevole vetrata;
- Dal lato nord tramite porte vetrate a battente (che realizzano anche un'uscita di sicurezza).

Nella parte centrale del corpo principale della Scuola è presente una chiostrina a cielo aperto, delimitata sui 4 lati da pareti vetrate; il pavimento è in gomma antiscivolo.

Sei aule didattiche, di competenza del centro sportivo ed utilizzate dalla Scuola dello Sport all'occorrenza, attestano verso l'atrio interno; tutte le aule sono dotate di mezzi di estinzione incendi ed uscita di sicurezza direttamente verso l'esterno. Al momento alcune delle Aule Didattiche vengono utilizzate quotidianamente per lo svolgimento delle lezioni del Liceo Scientifico ad Indirizzo Sportivo presente in sede, in attesa della realizzazione del nuovo edificio destinato unicamente alla scuola secondaria.

Di seguito si riporta l'inquadramento dell'area dove è presente la Scuola dello Sport, con l'individuazione degli ambienti di pertinenza.



1.3.1. Uffici

Gli uffici sono ubicati nel lato nord del corpo di fabbrica principale, sono divisi in due ali (est ed ovest) e sono distribuiti da un breve corridoio rettilineo; a ciascuna delle due ali è collegato un piccolo prefabbricato che viene utilizzato come stanza per fax e fotocopiatrice (ala ovest) e come magazzino libri (ala est).

In corrispondenza dell'ala ovest è presente un locale seminterrato utilizzato come archivio; tale locale è accessibile tramite breve rampa sul cui pianerottolo di arrivo è presente una uscita di sicurezza verso l'esterno.

Le pavimentazioni sono in linoleum (tranne nell'ufficio del Dirigente dove è in parquet).

Nell'ala est sono presenti n. 2 servizi igienici divisi per sesso a servizio di tutti gli uffici.

È presente un impianto di riscaldamento a radiatori, alimentato dalla Centrale Termica a servizio della palazzina, mentre per quanto riguarda il condizionamento estivo, ogni stanza è dotata di split autonomo.

1.3.2. Biblioteca

A servizio della Scuola dello Sport è presente la Biblioteca, distribuita su due livelli.

Al piano terra sono presenti uffici, la reception, la sala lettura e le scaffalature per la conservazione dei testi.

L'accesso al piano soppalcato avviene tramite scala metallica.

È presente una sala consultazione a servizio della biblioteca, con postazioni attrezzate con apparecchiature elettroniche per la visione dei libri e dei volumi.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 28 di 103

In generale all'interno del locale sono presenti l'impianto di rivelazione incendi, collegato alla centralina antincendio ubicata vicino all'accesso principale alla biblioteca, estintori antincendio, gli impianti di ventilazione e di condizionamento, impianto di illuminazione di emergenza.

Nel locale sono presenti uscite di emergenza che conducono verso l'esterno: anche la porta di accesso del pubblico alla biblioteca, dal lato della palestra di scherma, costituisce uscita di sicurezza.

Attigui alla biblioteca sono presenti i locali destinati all'Antidoping, normalmente non accessibili.

1.4 Caratteristiche degli impianti tecnologici del C.P.O. Giulio Onesti

1.4.1 Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

Attualmente all'interno del C.P.O. Giulio Onesti sono funzionanti il nuovo polo termo-frigorifero e 6 centrali termiche, di cui una a servizio dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e quindi trattata in altro D.V.R.

3.3.4.1 Nuovo polo termo-frigorifero

Il polo termo-frigorifero (indicato con PTF in figura) è stato realizzato nel 2011 in conformità al progetto presentato al Comando Provinciale VV.F di Roma in data 18 luglio 2011, il quale ha dato parere favorevole con prot. 0049318 del 25 luglio 2011. E' ubicato tra l'edificio della piscina 25 m e tuffi, la piscina 50 m ed il confine con la ferrovia; la distanza di tale impianto dagli edifici suddetti è pari a 10 m.

Tale polo è in grado di soddisfare le esigenze di riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda sanitaria (A.C.S.) di tutto il C.P.O., ma attualmente serve solamente le foresterie (edifici 12, 13, 14, 18), la Scuola dello Sport (edificio 9), biblioteca (edificio 10), locali antidoping (edificio 5), palestra di scherma federale (edificio 32), palestra F.I.P.M. (edificio 30), Club Scherma Roma (edificio 19), spogliatoi hockey su prato (edificio 24), piscina 25 m e tuffi (edificio 25), piscina 50 m (edificio 23), palestra lotta/taekwondo (edificio 26) e palestra pallavolo/pallacanestro (edificio 27). È previsto nel tempo il graduale allacciamento di tutte le attività a tale polo.

Vi sono installati 3 generatori di calore ad alta efficienza di 1800 kW, alimentati a metano, ciascuno per post-riscaldamento acqua piscine, condizionamento degli ambienti e post-riscaldamento A.C.S.

Sono inoltre installate 2 pompe di calore reversibili, di cui si riportano i dati:

- In refrigerazione: $P_{\text{frig}} = 660 \text{ kW}$, $P_e = 223 \text{ kW}$, $EER = 3,0$
- In riscaldamento: $P_{\text{th}} = 695 \text{ kW}$, $P_e = 213 \text{ kW}$, $COP = 3,3$
- In refrigerazione con recupero: $P_{\text{frig}} = 669 \text{ kW}$, $P_e = 186 \text{ kW}$, $P_{\text{threc}} = 669 \text{ kW}$, $EER = 3,3$

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 29 di 103

Tali pompe di calore vengono utilizzate per riscaldamento acqua piscine, condizionamento estivo, produzione di A.C.S. e riscaldamento a bassa temperatura.

Il funzionamento invernale prevede:

- Riscaldamento degli ambienti tramite il gruppo caldaie;
- Preriscaldamento dell'acqua delle piscine tramite le pompe di calore (in base alle condizioni climatiche per ottimizzare il COP) ed eventuale post-riscaldamento da gruppo caldaie;
- Riscaldamento dell'A.C.S. tramite il gruppo caldaie.

Il funzionamento estivo invece prevede:

- Produzione di acqua refrigerata dalle pompe di calore;
- Recupero del calore del desurriscaldamento e condensazione per preriscaldamento gratuito dell'acqua delle piscine;
- Eventuale integrazione termica tramite caldaia;
- Recupero del calore di desurriscaldamento per la produzione gratuita di A.C.S. ed eventuale integrazione termica da caldaia.

Distribuzione del metano al polo termo-frigorifero

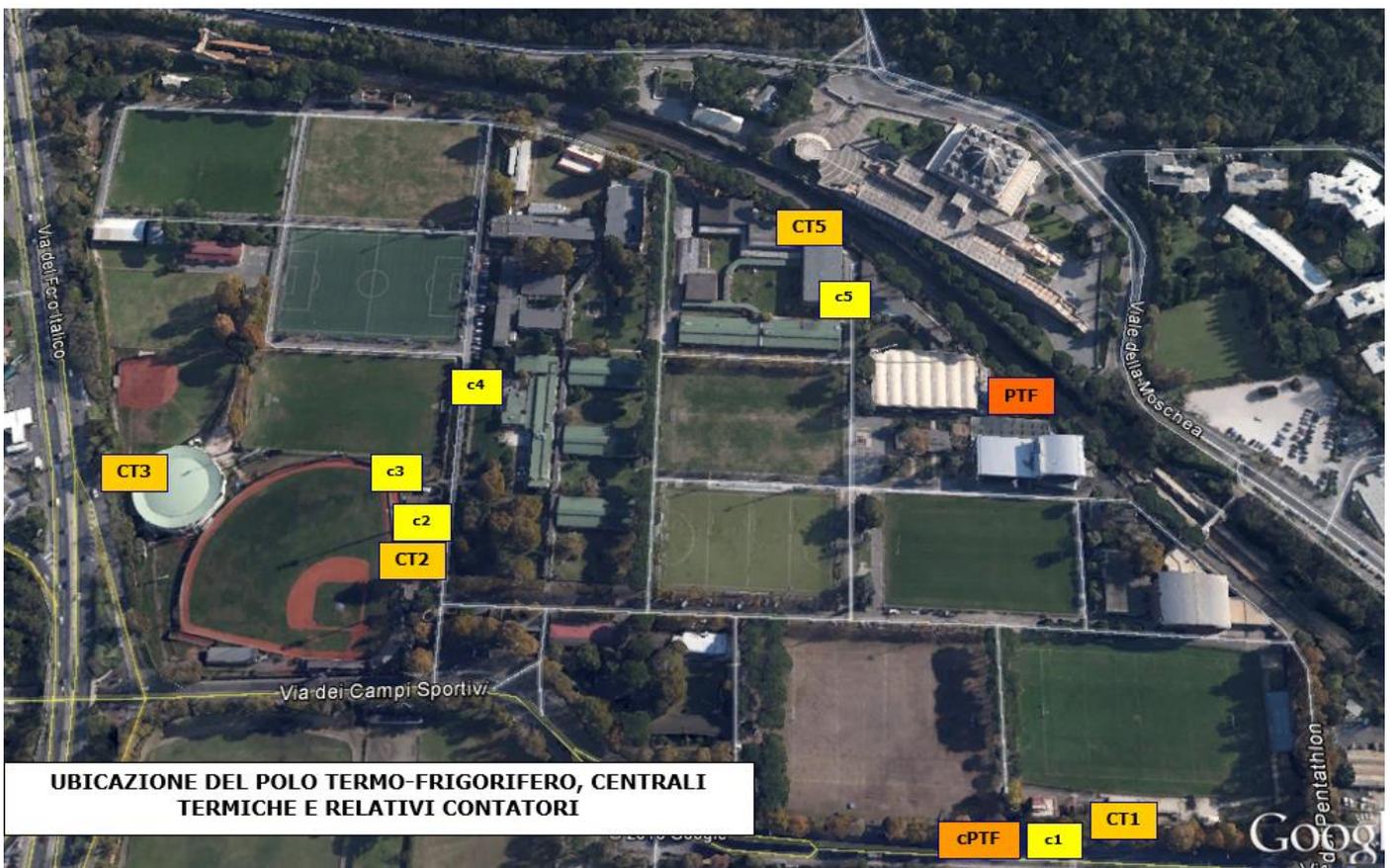
La cabina di consegna del metano con trasformazione da media a bassa pressione (indicata con cPTF in figura), con relativo contatore e rubinetto di intercettazione del gas, è ubicata vicino il confine OVEST del C.P.O. (dietro gli spogliatoi del rugby). Tale cabina è dotata di rivelatori ed allarme per eventuali fughe di gas.

3.3.4.2 Centrali termiche

Gli edifici non ancora serviti dal nuovo polo termo-frigorifero hanno mantenuto le preesistenti centrali termiche. Ognuna di tali centrali ha una propria fornitura di metano, con relativo contatore e rubinetto di intercettazione installati all'interno di nicchia in muratura munita di sportello metallico. Nel dettaglio:

- Centrale termica per spogliatoi di rugby (indicata con CT1 in figura): la centrale si trova in locale aerato all'interno del fabbricato ospitante gli spogliatoi ed il contatore del gas (indicato con c1 in figura) è posizionato vicino alla cabina di consegna del metano per il nuovo polo termo-frigorifero;
- Centrale termica per gli spogliatoi del baseball (indicata con CT2 in figura): si trova in locale aerato all'interno del fabbricato degli spogliatoi e la nicchia con il contatore (indicato con c2 in figura) e il rubinetto (indicato con c3 in figura) attualmente non utilizzato, nel piccolo spiazzo antistante il suddetto fabbricato;

- Centrale termica per il Maneggio (indicata con CT3 in figura): centrale ubicata in locale aerato del fabbricato. La nicchia con il contatore (indicato con c2 in figura) è ubicata accanto alla nicchia del contatore per gli spogliatoi del baseball;
- Centrale termica per il ristorante (indicata con CT2 in figura): la nicchia con contatore (indicato con c4 in figura) è ubicata nella zona a verde tra ristorante e strada carrabile alle spalle di questo;
- Centrale termica per gli spogliatoi dell'edificio con palestre di pesistica e ginnastica (indicata con CT5 - cogeneratore in figura): ubicata in locale aerato interrato all'interno dell'edificio 20, con nicchia contenente il contatore (indicato con c5 in figura) nella zona a verde tra foresteria 5 ed edificio 20.



1.4.2 Impianto elettrico

La cabina di consegna ACEA è ubicata alle spalle dell'edificio con le palestre di pesistica e ginnastica vicino il confine a ridosso con la ferrovia. Da questa partono le 4 linee che si attestano in 4 differenti cabine di trasformazione MT/BT:

- Cabina A, (indicata con A nella figura sottostante) all'interno dell'edificio 19 (Club Scherma Roma): in tale cabina sono installati 2 trasformatori da 630 kVA che distribuiscono energia elettrica alla zona centrale del C.P.O., ossia: le 5 foresterie, l'area

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 31 di 103

ristorazione, gli uffici direzionali, tutta la Scuola dello Sport (uffici, aule e Biblioteca), edificio con palestre pesistica e ginnastica, palestra Club Scherma Roma, palestra di scherma federale, palestra della F.I.P.M., nonché illuminazione dei 2 campi di hockey su prato;

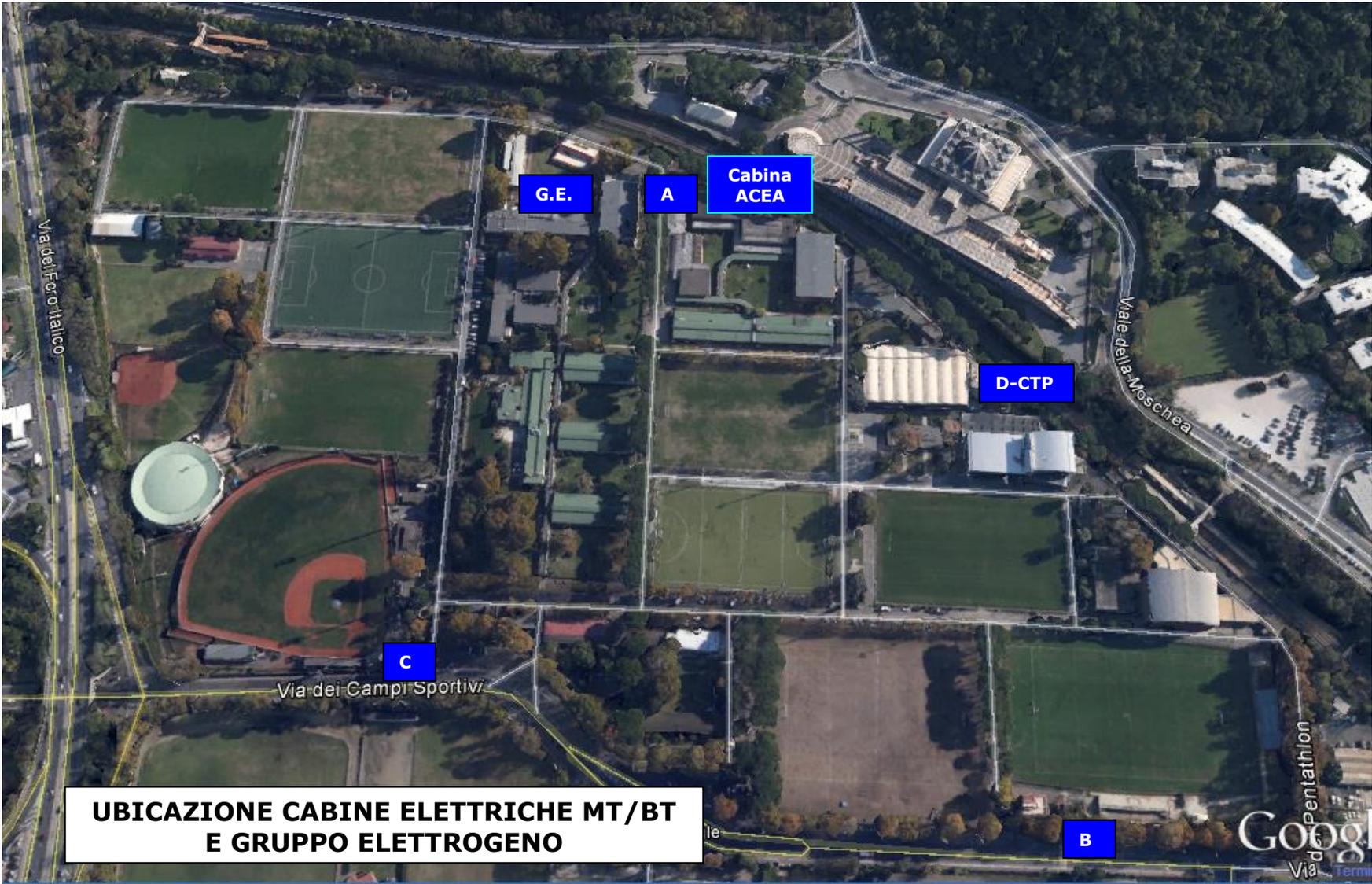
- Cabina B, (indicata con B nella figura sottostante) vicino gli spogliatoi del rugby (a ridosso del confine EST del C.P.O.): in tale cabina sono presenti 2 trasformatori da 630 kVA che distribuiscono l'energia elettrica alla zona SUD del C.P.O. ossia: alle piscine, agli spogliatoi del rugby, illuminazione campi di rugby, palestra di lotta/taekwondo, palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro ed agli spogliatoi di hockey su prato;
- Cabina C, (indicata con C nella figura sottostante) vicino gli spogliatoi del baseball (a ridosso del varco per la sola uscita degli automezzi su L.go Giulio Onesti): in tale cabina sono installati 2 trasformatori da 630 kVA che distribuiscono l'energia elettrica all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, ai locali antidoping, alla palazzina dell'Accademia Maestri dello Sport, nonché alla zona NORD del C.P.O., ossia: all'illuminazione del campo di baseball e del campo di softball, palazzetto polifunzionale per pallamano, all'illuminazione dei 2 campi di calcio serviti dalle torri faro, spogliatoi del baseball, all'edificio adibito a magazzino (4) vicino al confine a ridosso della ferrovia ed all'edificio con i nuovi spogliatoi della ROMA Academy;
- Cabina D-CTF (indicata con D nella figura sottostante e chiamata anche CTF), a servizio esclusivo del nuovo polo termico.

È inoltre presente un gruppo elettrogeno di circa 100 kVA (indicato con G.E. nella figura sottostante), installato all'esterno dietro l'edificio ospitante la biblioteca, che serve i locali antidoping.

Nella figura sono indicate le ubicazioni delle installazioni sopra descritte.

Sono disponibili per il C.P.O. le dichiarazioni di conformità alla regola dell'arte, da parte della ditta ATHLON Costruzioni S.C.a.r.l., per i seguenti impianti:

- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 2;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 3;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 4;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, predisposizione TV, smart card incendio per la Foresteria 5;
- Impianti elettrico, illuminazione, telefonico, dati, rilevazione incendio per l'area ristorazione;



	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pagina 33 di 103

1.4.3 Impianto di messa a terra

Il sistema di distribuzione è del tipo TN, con il neutro quindi collegato allo stesso impianto di terra delle masse. Tutti i circuiti, nelle diverse attività descritte, sono protetti da interruttori differenziali e le masse collegate ai conduttori di protezione; questi ultimi hanno colorazione giallo-verde o altro sistema di identificazione ammesso.

Cabine di trasformazione

L'ACEA ha comunicato una corrente di guasto monofase a terra di 100 A ed una durata del guasto di 0,9 secondi; l'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione nelle cabine, sulle masse e su masse estranee degli interi impianti utilizzatori.

La messa a terra è costituita da idonei dispersori intenzionali con conduttori di terra isolati (nudi o di colore giallo-verde); i conduttori equipotenziali sono anche essi isolati, di colore giallo-verde o nudi.

La sede è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta Ellisse, abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.

1.4.4 Impianti idrici

Gli impianti idrici del C.P.O. Giulio Onesti sono alimentati direttamente dall'acquedotto: sono presenti infatti 10 derivazioni da questo, ognuna dotata all'inizio della tubazione principale di valvola di intercettazione generale e proprio contatore dell'acqua installati all'interno di apposita nicchia in muratura con sportello metallico. Di seguito si riportano le ubicazioni dei contatori e le attività servite dai relativi impianti:

- contatore dietro gli spogliatoi del rugby (vicino il confine OVEST del Centro), dal quale partano le tubazioni che servono appunto gli spogliatoi del rugby (indicato con il n.ro 1 in figura);
- contatore all'inizio del porticato che si sviluppa tra le foresterie 1, 2 e 3, l'area ristorazione e Scuola dello Sport, da cui partono le tubazioni a servizio della palazzina sede dell'Accademia dei Maestri dello Sport e della guardiania (indicato con il n.ro 2 in figura);
- contatore adiacente l'ingresso alla centrale termica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (non facente parte del presente DUVRI) a servizio dell'Istituto (indicato con il n.ro 3 in figura);
- contatore vicino agli spogliatoi del baseball da cui partono le tubazioni a servizio di questi (indicato con il n.ro 4 in figura);

- contatore ubicato tra campo di calcio 10 e campo di calcio 11 a servizio degli spogliatoi e medicheria di questi, nonché dell'edificio della F.M.S.I. adiacente il confine EST a ridosso della ferrovia (indicato con il numero 5 in figura);
- contatore dietro la foresteria 1 (lato campo di hockey su prato) a servizio delle foresterie 1, 2 e 3 (indicato con il numero 6 in figura);
- due contatori nella zona a verde con la fontana prospiciente la Scuola dello Sport; dal primo partono le tubazioni a servizio delle foresterie 4 e 5, del fabbricato del Club Scherma Roma e dell'edificio con le palestre di pesistica e ginnastica; il secondo invece a servizio dell'edificio con la palestra di scherma federale e dei locali antidoping (indicati con i numeri 7 e 8 in figura);
- un contatore nella zona a verde tra Scuola dello Sport e ristorante, a servizio di questi (indicato con il numero 9 in figura);
- un ultimo contatore dietro le piscine da cui partono le tubazioni a servizio delle piscine, del fabbricato del triathlon, della palestra di lotta/taekwondo e dell'edificio con la palestra polifunzionale di pallavolo/pallacanestro (indicato con il numero 10 in figura).



	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 35 di 103

1.4.5 Impianti di irrigazione

L'acqua per l'irrigazione dei campi all'aperto e delle zone a verde è prelevata da 3 pozzi artesiani tramite elettropompe. L'ubicazione di tali pozzi è la seguente:

1. vicino il vertice del perimetro di confine in corrispondenza dei lati NORD ed EST;
2. vicino la cabina di consegna ACEA dell'energia elettrica;
3. vicino la palazzina ad un piano ospitante gli spogliatoi dell'hockey su prato.

L'acqua estratta viene convogliata in tubazioni interrate in PE; il collegamento tra tali tubazioni interrate e gli irrigatori avviene tramite tubazioni in acciaio.

1.4.6 Impianti di ventilazione e condizionamento

I seguenti edifici sono muniti di U.T.A. esterne le quali immettono aria dall'alto nei locali tramite canalizzazioni metalliche, che viene successivamente riprese dal basso tramite griglie a parete:

- edificio 8 (area ristorazione ed uffici direzionali);
- edificio 20 (con palestre di ginnastica e pesistica);
- edificio 23 (piscina 50 m);
- edificio 25 (piscina 25 m e piscina tuffi);
- edificio 26 (palestra lotta/taekwondo);
- edificio 27 (palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro);
- edificio 30 (palestra F.I.P.M.);
- edificio 32 (palestra scherma federale).

1.5 Caratteristiche degli impianti tecnologici del C.P.O. Giulio Onesti

1.5.1 Impianto di messa a terra

La verifica dell'impianto viene effettuato con cadenza biennale da parte di Ditta esterna specializzata. La verifica viene svolta unitamente all'intero Centro di Preparazione Olimpica. Il sistema di distribuzione è del tipo TN, con il neutro quindi collegato allo stesso impianto di terra delle masse. Tutti i circuiti, nelle diverse attività descritte, sono protetti da interruttori differenziali e le masse collegate ai conduttori di protezione; questi ultimi hanno colorazione giallo-verde.

La sede è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta Ellisse, abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.

1.6 Caratteristiche degli impianti tecnologici della Scuola dello Sport

1.6.1. Centrale termica

Il locale centrale termica, a servizio della Scuola dello Sport e delle aule didattiche, è ubicata in locale seminterrato separato ed accessibile da scala esterna ad esclusivo servizio. Nella centrale sono presenti n. 2 caldaie, potenzialità 400.000 Kc/h ciascuna utilizzate sia per il riscaldamento sia per l'acqua calda, alimentate a gas di rete. Il locale caldaia è aerato naturalmente tramite aperture grigliate a filo soffitto e sulla parete esterna; la valvola di intercettazione del gas si trova all'esterno, vicino al vano scala, è ben evidenziata e raggiungibile. Sono presenti n. 2 estintori portatili del tipo a polvere.

1.6.2. Impianto di terra

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nella sede è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. Alcuni circuiti sono protetti con interruttore differenziale; i circuiti di distribuzione non protetti da interruttore differenziale, presentano in fondo al circuito un'impedenza dell'anello di guasto che soddisfa la condizione $U_0/Z_s > I_{5s}$, mentre i circuiti terminali, non protetti da interruttore differenziale, presentano in fondo al circuito un'impedenza dell'anello di guasto che soddisfa la condizione $U_0/Z_s > I_a$.

Tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata. Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione. I conduttori di protezione hanno colore giallo-verde.

La sede è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta Ellisse, abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.

1.7 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) del C.P.O. Giulio Onesti

1.7.1 Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo, pulsanti manuali ed allarme

L'impianto di rivelazione incendi con rivelatori di fumo a soffitto è installato attualmente:

- all'interno delle aule didattiche della Scuola dello Sport: i rivelatori sono collegati a segnalatori ottici ed acustici ubicati nel foyer;
- all'interno dell'area bar/ristorante: i rivelatori sono collegati a segnalatori acustici;
- nella reception dell'Hotel dello Sport (nel corpo di fabbrica degli uffici direzionali): anche qui i rivelatori sono collegati a segnalatori acustici.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 37 di 103

È prevista l'integrazione dell'impianto di rivelazione incendi, con relative segnalazioni ottiche/acustiche e pulsanti manuali di allarme, nelle foresterie 1, 2, 3, 4 e 5 conformemente al progetto presentato al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, prot. 0064995 del 10/10/2011, che ha espresso parere favorevole.

1.7.2 Impianti di spegnimento incendio (idranti/naspi, estintori)

Idranti

Sono presenti nel C.P.O. Giulio Onesti reti di idranti a servizio del fabbricato con piscine 25 m/tuffi e della palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro, che attualmente non sono ancora operative. Nell'attesa dell'entrata in servizio delle reti, sono stati posizionati estintori portatili nei suddetti fabbricati di capacità estinguente almeno 34A233BC in ragione dell'estensione delle superfici da proteggere e del rischio incendio valutato (che viene riportato in allegato).

E' stato integrato l'impianto idrico antincendio nella Biblioteca, nella Scuola dello Sport, nell'Istituto di Medicina e Scienza esteso alle foresterie 1, 2, 3, 4 e 5, conformemente al progetto presentato al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, prot. 0064995 del 10/10/2011, che ha espresso parere favorevole.

Estintori

All'interno di tutti i fabbricati del C.P.O. sono presenti estintori a CO₂ ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nel locale.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

1.7.3 Illuminazione di sicurezza

Tutti i percorsi di esodo all'interno dei fabbricati del C.P.O. Giulio Onesti sono dotati di apparecchi illuminanti a lampade fluorescenti muniti di batteria tampone atti ad agevolare l'eventuale esodo dalle strutture.

1.8 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento) della Scuola dello Sport

Nell'immobile sono presenti i seguenti impianti antincendio:

- Impianto di rivelazione incendi;
- Impianto di segnalazione incendi - allarme;
- Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 38 di 103

1.8.1. Impianto di rivelazione

L'impianto di rivelazione incendi con rivelatori di fumo a soffitto è installato attualmente:

- all'interno delle aule didattiche della Scuola dello Sport: i rivelatori sono collegati a segnalatori ottici ed acustici ubicati nel foyer;
- all'interno dell'area bar/ristorante: i rivelatori sono collegati a segnalatori acustici;
- nella reception dell'Hotel dello Sport (nel corpo di fabbrica degli uffici direzionali): anche qui i rivelatori sono collegati a segnalatori acustici.

È stato integrato l'impianto di rivelazione incendi, con relative segnalazioni ottiche/acustiche e pulsanti manuali di allarme, nelle foresterie 1, 2, 3, 4 e 5 conformemente al progetto presentato al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, prot. 0064995 del 10/10/2011, che ha espresso parere favorevole.

1.8.2. Impianti di allarme

Sono presenti segnalatori ottici e sirene di allarme antincendio, ubicati sulle pareti del corridoio principale di accesso alle aule didattiche e all'interno del locale biblioteca.

Ciascun impianto di segnalazione sonoro è collegato alla centralina antincendio di pertinenza (uffici e biblioteca) e viene avviato automaticamente se non viene tacitato entro un tempo prefissato, ogni qualvolta venga spinto un pulsante di allarme incendio o dopo l'attivazione di uno dei rivelatori presenti. La gestione della eventuale tacitazione dell'impianto è cura del servizio di Portineria-Vigilanza (TVS), che hanno il ruolo di Coordinatori delle Emergenze presso la sede.

Il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile, e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo dell'edificio.

1.8.3. Dispositivi di spegnimento incendio (idranti/naspi, estintori)

Idranti/naspi

Sono presenti nel C.P.O. Giulio Onesti reti di idranti a servizio del fabbricato con piscine 25 m/tuffi e della palestra polifunzionale pallavolo/pallacanestro, che attualmente non sono ancora operative. Nell'attesa dell'entrata in servizio delle reti, sono stati posizionati estintori portatili nei suddetti fabbricati di capacità estinguente almeno 34A233BC in ragione dell'estensione delle superfici da proteggere e del rischio incendio valutato (che viene riportato in allegato).

E' stato integrato l'impianto idrico antincendio nella Biblioteca, nella Scuola dello Sport, nell'Istituto di Medicina e Scienza esteso alle foresterie 1, 2, 3, 4 e 5, conformemente al progetto

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 39 di 103

presentato al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, prot. 0064995 del 10/10/2011, che ha espresso parere favorevole.

Estintori

All'interno di tutti i fabbricati del C.P.O. sono presenti estintori a CO₂ ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nel locale.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

La manutenzione e verifica periodica degli estintori è affidata alla Ditta Air Fire SpA.

1.9 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.9.1 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D** dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole lavorazioni.

1.9.2 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Vie di circolazione carrabili all'interno del CPO Giulio Onesti	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri • Caduta materiale nel trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Rispettare le disposizioni del Codice della strada. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra. • Non superare la velocità di 20 Km/h. • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro. • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali. • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza. • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo. • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate. • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio. • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza. • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
2	Vie di circolazione pedonali all'interno del CPO Giulio Onesti	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi 	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra. • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. 						

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso la Direzione dell’Impianto. • Ingombrare le aree antistanti i depositi limitatamente al tempo necessario per le operazioni di scarico/scarico.
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo 			<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro. • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta; • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo; • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.).
		P	D	R	
		1	2	2	
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 			<ul style="list-style-type: none"> • Non poggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro.
		P	D	R	
		1	3	3	
7	Finestre, lucernari, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • schiacciamenti 			<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare alla Direzione di C.P.O./Scuola dello Sport il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		P	D	R	
		1	1	1	
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 			<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all’attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali. • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio. • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza. • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza. • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc...). • Seguire le specifiche procedure di emergenza per la sede.
		P	D	R	
		1	2	2	
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 			<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell’attività lavorativa espletata.
		P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	2	2	
		1	2	2	
10	Divieto di fumo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 			<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso. • Non gettare mozziconi di sigarette a terra in aree verdi.
		P	D	R	
		2	1	2	
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	Rischio igienico sanitario			<ul style="list-style-type: none"> • L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti o materiali acquistati dall'appaltatore stesso, materiali edili) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti. • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati negli appositi contenitori. Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		P	D	R	
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto <table border="1" data-bbox="400 1646 632 1796"> <thead> <tr> <th data-bbox="400 1646 478 1720">P</th> <th data-bbox="478 1646 557 1720">D</th> <th data-bbox="557 1646 632 1720">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="400 1720 478 1796">1</td> <td data-bbox="478 1720 557 1796">2</td> <td data-bbox="557 1720 632 1796" style="background-color: yellow;">2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC. • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
P	D	R							
1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	Disservizi	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con il Preposto della Sede. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Facility Management (al competente Direttore dei Lavori) nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Facility Management (al competente Direttore dei Lavori). In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento. 		
		P		D	R
		1		2	2
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 		
		P		D	R
		1		1	1
15	Incidenti	Mancata gestione del primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo delle cassette di primo soccorso, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 		
		P		D	R
		1		3	3
16	Lavori con proiezioni di materiali	Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali	<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 		
		P		D	R
		1		2	2

<p>17</p>	<p>Utilizzo di macchinari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di scavo. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro. • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose.
-----------	-------------------------------	--	---

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.

1.9.3 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono indicate negli specifici paragrafi riportati nella descrizione delle singole sedi.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione C.P.O./Scuola dello Sport;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto • Innesco e propagazione incendi • Innesco di esplosioni • Fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
2	Lavori sotto tensione	Contatto diretto	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
3	Lavori in prossimità di parti attive	Contatto diretto	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs. 81/08. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando, se previsti i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. 						
		<table border="1"> <tr> <td style="text-align: center;">P</td> <td style="text-align: center;">D</td> <td style="text-align: center;">R</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> </table>	P	D	R	1	3	3	
P	D	R							
1	3	3							

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il responsabile della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. • L'ingresso in cabina è autorizzato solo per personale con specifica formazione e addestrato all'ingresso in tali ambienti secondo la normativa vigente. 		
		P		D	R
		1		3	3
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ◦ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ◦ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ◦ Individuazione dei circuiti elettrici ◦ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ◦ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ◦ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ◦ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ◦ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ◦ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione). 		
		P		D	R
		1		1	1
3	Presenza di parti attive in tensione	Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento. • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Illuminazione di sicurezza ◦ Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori ◦ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti ◦ Impianti di spegnimento automatico ove presenti • Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche 		
		P		D	R
		1		3	3
4	Presenza di materiale estraneo	Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti. 		
		P		D	R
		1		1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
5	Cabina elettrica di trasformazione MT/BT	Presenza di campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato e per il tempo strettamente necessario all'intervento. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 		
		P		D	R
		1		2	2

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Presenza di parti elettriche in tensione	Contatto diretto (tetanizzazione, asfissia, fibrillazione, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 		
		P		D	R
		1		3	3
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 		
		P		D	R
		1		1	1

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple, prese a ciabatta.	Rischio di contatto diretto e indiretto, rischio incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
		P D R	
		1 2 2	
2	Impianto di messa a terra	Contatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione. • Non rimuovere/lesionare i dispositivi di protezione.
		P D R	
		1 2 2	

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	Rischio di contatti diretti e indiretti	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. • Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. • Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno. • Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.
		P D R	
		1 1 1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di incendio Rischio esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno, Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante, Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. Rispettare il divieto di fumo. 						
		<table border="1"> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
1	1	1							

1.9.4 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno degli immobili o impianti sportivi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli /barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici. 						
		<table border="1"> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
1	1	1							

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del C.P.O. Giulio Onesti.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 			<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. • L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e la Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare la Direzione Lavori.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 58 di 103

quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

CABINA DI TRASFORMAZIONE

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

ATTREZZATURE NON ELETTROMEDICALI ED ELETTROMEDICALI

Le attrezzature utilizzate nel C.P.O. e nella Scuola dello Sport rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mt, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

Per le attrezzature non giustificabili si adottano quindi le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi di C.P.O. e Scuola dello Sport non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08, in quanto monitor dei computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009; inoltre le lampade e i sistemi di lampade sono classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio ROA 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determinino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza. • E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso (comunque ad impianto non funzionante) richiedere specifica autorizzazione al Preposto di Radiologia ed al SPP. • Dovendo effettuare manutenzione a macchinari laser in funzione devono essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossati i DPI, in particolare gli occhiali. • In ogni caso è fatto divieto di depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio, in locali ove sia presente un apparecchiatura laser. 			
		SEDE	P	D	R	
		C.P.O. e Scuola dello Sport	1	1	1	

1.9.5 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici <table border="1" data-bbox="373 622 651 779"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze. 		
P	D	R									
1	2	2									
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente e attive. <table border="1" data-bbox="373 1227 651 1386"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero. Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza. Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro. 		
P	D	R									
1	2	2									

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

A fine 2013 sono stati eseguiti lavori di bonifica parziale di amianto presso il C.P.O. Giulio Onesti. Sono attualmente in corso indagini per la verifica dell'eventuale presenza di amianto relativamente alla copertura di un piccolo manufatto nello spazio esterno in prossimità dell'ingresso principale dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (non oggetto di questo DUVRI).

Pertanto in caso di lavori nella suddetta area si prega di contattare preventivamente il Preposto della sede, il SPP e la Direzione Lavori.

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto

d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Eventuale presenza di amianto	• Rischio amianto			<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto delle indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno di C.P.O. e Scuola dello Sport non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di preparati e sostanze chimiche	<ul style="list-style-type: none"> sversamento accidentale contenitori; contatto accidentale con prodotti chimici 			<ul style="list-style-type: none"> In caso di necessità di accesso a locali/aree tecniche di stoccaggio prodotti chimici (es. piscine) richiedere specifica autorizzazione al Preposto, al SPP ed alla Direzione Lavori. Rispettare le misure di prevenzione e protezione per le attività svolte all'interno di Medicina e Scienza dello Sport per il laboratorio di analisi. E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso richiedere specifica autorizzazione al Preposto del Laboratorio Analisi ed al SPP.
		P	D	R	
		1	3	3	

2	Presenza, uso e deposito di prodotti nel laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio biologico ▪ Rischio chimico 	<ul style="list-style-type: none"> - Non accedere al locale Laboratorio ed ai relativi locali se non espressamente autorizzati. - Evitare di toccare oggetti, contenitori, apparecchiature e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Tecnico di Laboratorio. - Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare incidenti (rotture, spandimenti, ecc.). - In caso di versamento di sostanze o rottura accidentale di contenitori/apparecchiature o parti di queste avvisare immediatamente il Tecnico di Laboratorio e il Responsabile della sede e allertare il proprio responsabile segnalando la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni. - È vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere l'eventuale materiale versato. - Utilizzare sempre gli appositi DPI. - L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile della sede e/o del Tecnico di Laboratorio e può avvenire esclusivamente da parte di personale autorizzato e specializzato. - Segnalare al Responsabile della sede ed al proprio responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza. - È fatto divieto di utilizzo di sostanze chimiche presso Reparti/Attività/Servizi aziendali senza il preventivo consenso del responsabile. - Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata. - Non travasare o mescolare sostanze. 					
						P	D	R
						1	3	3

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

1.9.6 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI (gestione C.P.O. e Scuola dello Sport) non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi animali; taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine attrezzature; presenza di contenitori per analisi di laboratorio (urine, sangue, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Referente del C.P.O./Scuola dello Sport. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati. E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso richiedere specifica autorizzazione all' SPP.
		sede	P	D	R	
		C.P.O. e Scuola dello Sport	1	1	1	

Legionella

La valutazione del rischio parte dall'analisi dello schema aggiornato e delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto idrico e di condizionamento per individuarne i punti critici.

I fattori da considerare sono:

- la fonte di approvvigionamento dell'acqua dall'impianto;
- i possibili punti di contaminazione dell'acqua all'interno dell'edificio (i.e.: impianto idrico-sanitario, vasche);
- le caratteristiche di normale funzionamento dell'impianto;
- le condizioni di funzionamento non usuali, ma ragionevolmente prevedibili;
- le prese d'aria per gli edifici.

In base ai risultati complessivi dell'analisi di rischio viene formulato un protocollo scritto per il controllo e la manutenzione dell'impianto che specifichi gli interventi da mettere in atto, le procedure di pulizia e disinfezione e la loro periodicità.

Nel caso in cui dall'ispezione della struttura e dal successivo protocollo scritto si rilevi la presenza di un rischio derivante dall'impianto idrosanitario e di condizionamento verranno messe in atto le misure correttive per ripristinare la situazione ed eliminare o ridurre al minimo il rischio evidenziato.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
1	Impianto di climatizzazione; impianto idrico sanitario; piscine; vasche.	• Legionella			<ul style="list-style-type: none"> Gli addetti devono essere formati e informati da parte del Datore di Lavoro sul potenziale rischio da agenti biologici e sulle maniere per prevenirlo; Utilizzare DPI specifici. 	
			P	D		R
		Impianto climatizzazione	1	1		1
	Piscine e Vasche Impianto idrico sanitario	1	2	2		

1.9.7 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> Esplosioni Incendio 			<ul style="list-style-type: none"> L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		P	D	R	
		1	2	2	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 			<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		P	D	R	
		1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 			<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		P	D	R	
		1	2	2	

1.9.8 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Per le varie attività soggette presenti in sede in base al D. Lgs. 01 agosto 2011, n. 151 e norme collegate è stato presentato il progetto di adeguamento antincendio al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, che ha risposto con parere favorevole. In base a tale valutazione del progetto, sono ancora in corso lavori di adeguamento delle varie attività presenti.

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione					
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia Rispettare rigorosamente il divieto di fumo 					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R		2	1	2		
P	D	R								
2	1	2								
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche Rispettare rigorosamente il divieto di fumo Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.; 					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R		2	1	2		
P	D	R								
2	1	2								
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo; Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature Partecipare alle prove di esodo delle sedi 					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R		1	1	1		
P	D	R								
1	1	1								
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza. 					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R		1	3	3		
P	D	R								
1	3	3								
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 			<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) 					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R		1	1	1		
P	D	R								
1	1	1								

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 67 di 103

1.9.9 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine “ambiente confinato” si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all’occasione, può essere occupato temporaneamente per l’esecuzione di interventi lavorativi come l’ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l’installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all’interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà' essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l’impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto decreto e ad operare solo previo accordi con la Direzione Lavori Coni Servizi. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l’impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori Coni Servizi SpA.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario; • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre: <ul style="list-style-type: none"> - assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative. - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. - nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza. - idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione. • Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - preceduto da operazioni di bonifica "gas - free" - condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione. • Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato. • Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011. • Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo. • Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco • Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze. • Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo. • Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati. • L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione. • Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	
2	Aperture, pozzetti, botole	• Caduta			<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate. Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.
		P	D	R	
		2	1	2	
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	• Esodo difficoltoso			<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo. Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio. Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.
		P	D	R	
		1	3	3	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti id inquinamento	• Incidente			<ul style="list-style-type: none"> Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature. Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza. L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.
		P	D	R	
		1	3	3	

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate e come desunto dalle riunioni di coordinamento.

2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. 	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarci che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento. • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. 		
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Rischio elettrico <table border="1" data-bbox="368 936 635 1093"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole). Attrezzature dotate di protezioni fisse o mobili atte ad evitare contatti accidentali con gli organi pericolosi, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni. Protezioni mobili asservite a sistema di blocco automatico degli organi pericolosi. Collocazione dei dispositivi di comando ed arresto in modo da facilitare l'uso. Fornitura ed utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, previsti contro i pericoli connessi con l'utilizzo di attrezzature meccaniche e con eventuali schegge prodotte. Periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo. Tenere il cavo elettrico lontano dalla macchina operatrice. Non inserire più apparecchiature nella stessa presa di corrente. Predisposizione di procedure operative per la corretta manutenzione ed utilizzo delle attrezzature meccaniche in uso. Nel corso dell'utilizzo della spazzatrice non manomettere in alcun modo l'apparecchiatura, non bloccare l'interruttore di sicurezza (del tipo a "manomorta"). Mantenere il cavo elettrico sempre distante dai dischi e dalle spazzole. Nell'utilizzo del battitappeto viene posta accortezza a che il cavo elettrico passi, sempre, dietro le spalle dell'operatore (schiena rivolta alla presa di corrente): Prima e dopo l'utilizzo, una volta tolta l'alimentazione elettrica, viene controllato lo stato dei filtri.
P	D	R							
1	1	1							
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche <table border="1" data-bbox="368 1294 635 1458"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI. Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.
P	D	R							
1	1	1							
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> Rischi meccanici Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche <table border="1" data-bbox="368 1711 635 1868"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole). Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento.
P	D	R							
1	2	2							

8	Servizio di recupero biancheria foresterie	<ul style="list-style-type: none"> •Rischio biologico 			<ul style="list-style-type: none"> • Non toccare a mani nude la biancheria sporca; • Evitare o ridurre la cernita manuale della biancheria e comunque, durante tutte le manipolazioni indossare obbligatoriamente idonei guanti protettivi resistenti al taglio, al fine di evitare rischi di puntura accidentale con taglienti erroneamente contenuti nella biancheria e nei camici del Laboratorio di analisi; • Non abbandonare la biancheria al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte. • Identificare in modo inequivocabile la biancheria sporca con materiale o fluidi biologici. • Evitare di aprire i sacchi contenenti biancheria identificati come potenzialmente infetti.
		P	D	R	
		1	1	1	

*Si specifica che le operazioni di lavaggio della biancheria delle Foresterie del CPO Giulio Onesti vengono svolte all'esterno della sede.

2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Attività di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> •Incendio •Assenza di mezzi di spegnimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno della Sede. • Comunicare preventivamente al DL ed al SPP date e orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività. 				
		P				D	R
		1				1	1

2.3. LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA EDILE E TECNOLOGICA, PRONTO INTERVENTO, CONDUZIONE DELLA CENTRALE TERMOFRIGORIFERA E ASSUNZIONE DEL RUOLO DI TERZO RESPONSABILE. MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI CIRCOLAZIONE E FILTRAZIONE DELLE ACQUE, PRESIDIO PER ASSISTENZA BAGNANTI, NONCHE' FORNITURA DI MATERIALE DI CONSUMOI PER LE PISCINE 50 MT E VASCA TUFFI.

Le attività considerate nel presente paragrafo riguardano l'esecuzione di tutte le opere, le somministrazioni e le forniture necessarie - ivi comprese la mano d'opera e la fornitura di materiali e mezzi, assistenza e prestazioni complementari finalizzate alla completa esecuzione delle opere contrattualmente definite - ai lavori di pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria edile e tecnologica, compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera, delle altre centrali termiche, dei chiller e pompe di calore presenti presso il centro, l'assunzione del ruolo di Terzo Responsabile, la manutenzione dell'impianto di circolazione e di filtrazione delle acque, il presidio per assistenza bagnanti, nonché la fornitura di materiale di consumo per la

piscina 50 mt. e vasca tuffi da eseguirsi presso il Centro di Preparazione Olimpica "G. Onesti", in Roma.

Le prestazioni richieste all'impresa appaltatrice sono di tre tipi:

- ✓ Interventi di manutenzione programmata da valutarsi a canone;
- ✓ Interventi di manutenzione eseguita con presidi fissi;
- ✓ Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a seguito di richiesta dell'Ufficio Tecnico della Stazione Appaltante, riguardante opere compiute da valutarsi "a misura" sulla base dei prezzari di riferimento.

Sono parte integrante dell'appalto tutte le attività di organizzazione e coordinamento delle varie fasi esecutive, delle modalità di fornitura e della disposizione delle attrezzature che dovranno essere eseguite nella piena conformità con la normativa vigente in materia di lavori pubblici inclusa quella relativa alla prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per le attività oggetto del presente appalto si è proceduto alla stima dei costi per le eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. Nel caso in cui tali attività si prefigurassero come cantieri e quindi nei lavori di cui all'Allegato X richiamato nel Titolo IV all'art. 89 del D.Lgs. 81/08 verrà elaborato, nei casi specifici, il PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento e quindi verranno determinati i relativi costi per la sicurezza conformemente all'Allegato XV del D.Lgs. 81/08.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a rumore • Vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore e vibrazioni. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale. 					
						P	D	R
						3	1	3
2	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a rischio polveri 	<ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. 					
						P	D	R
						1	1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
3	Saldature.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Coni Servizi Spa. 		
		P	D	R	
		1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	<ul style="list-style-type: none"> Rischio disservizi/Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi. 		
		P	D	R	
		1	3	3	
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento o guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Preposto della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi. 		
		P	D	R	
		1	2	2	
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 	<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea). Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati del Centro. 		
		P	D	R	
		1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
7	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti <table border="1" data-bbox="368 651 647 848"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione. • Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite. • Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto. • E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate. • Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo. 		
P	D	R									
1	3	3									
8	Predisposizion e e conduzione impianti speciali (audiodiffusion e, impianti televisivi, torrifaro, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione • Rischio disservizi/incidenti <table border="1" data-bbox="368 1106 647 1312"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori Coni Servizi. • La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. • Utilizzare canaline ignifughe. • Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. • Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. • Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza. 		
P	D	R									
1	3	3									
9	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, investimenti, contusioni. <table border="1" data-bbox="368 1637 647 1830"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici utilizzando le procedure in vigore con la Direzione Impianto. • Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà CONI Servizi. • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili". 		
P	D	R									
1	3	3									

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
10	Vasche e piscine	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico <table border="1" data-bbox="368 1330 647 1496"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati e seminterrati procedere all'aerazione dei locali; in caso di necessità valutare l'utilizzo di ventilazione forzata. • Effettuare controllo periodico delle concentrazioni dei sottoprodotti della disinfezione (linee Guida OMS per livelli di Cloro, Bromo, ecc.); • Allontanare i sottoprodotti volatili della disinfezione (cloramine); • Nel caso di clorazione manuale per il travaso di soluzioni concentrate di ipoclorito di sodio devono essere indossate idonee maschere ed occhiali protettivi; analoghe precauzioni devono essere adottate con le soluzioni di acido cloridrico. • I recipienti dei prodotti pericolosi eventualmente impiegati in sede devono essere corredati da idonei simboli di pericolo; • Stoccare i preparati chimici secondo quanto riportato sulle schede di sicurezza dei prodotti e lontano da eventuali altri prodotti incompatibili; ad esempio è fatto divieto di stoccare la soluzione di ipoclorito di sodio accanto a quella di acido cloridrico per il pericolo di sviluppo di cloro gassoso, in caso di contatto accidentale dei prodotti o rottura dei recipienti. • Durante l'uso dei prodotti impiegare i DPI riportati sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati. Ad esempio per l'acido cloridrico devono essere impiegati almeno guanti di gomma, maschera ed occhiali. • Tutti i DPI utilizzati devono essere conformi al tipo descritto ed eventualmente indicato dalle schede di sicurezza dei preparati pericolosi da richiedere al fornitore degli stessi. • Valutare le modalità di conservazione dei preparati chimici tra loro incompatibili (ad esempio ipoclorito di sodio e acido cloridrico). Ove necessario predisporre la conservazione dei serbatoi all'interno di bacini di contenimento di volume tale da raccogliere eventuali perdite conseguenti alla rottura del recipiente. Indicazioni chiare, corredate anche dai relativi segnali di pericolo, dovrebbero essere apposte, anche in prossimità dei luoghi di stoccaggio, al fine di non indurre in errore il personale addetto all'uso, alla movimentazione, al carico. Colorare in modo diverso i luoghi destinati a deposito dei preparati più utilizzati, ad esempio arancione o giallo le aree destinate a contenere i recipienti di acidi (acido cloridrico), in nero le aree destinate alle basi (ipoclorito di sodio) può evitare il pericolo di mescolamento delle sostanze. In corrispondenza di eventuali depositi deve essere reso disponibile materiale inerte raccomandato dalle schede di sicurezza per neutralizzare eventuali sversamenti. • Rendere sempre disponibili le schede di Sicurezza dei prodotti chimici impiegati, anche per le eventuali attività e modalità di soccorso.
P	D	R							
1	3	3							
11	Vasche e piscine	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamenti/ Annegamento <table border="1" data-bbox="368 1666 647 1856"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • L'assistente bagnante è una persona addetta al servizio di salvataggio e primo soccorso abilitata dalla sezione salvamento della Federazione Italiana Nuoto ovvero munita di brevetto di idoneità per i salvataggi in mare rilasciato da società autorizzata dal Ministero dei trasporti e della navigazione. • Il rischio di scivolamento può essere ridotto adottando calzature con suola con impronta antiscivolo. • Porre attenzione nel procedere all'interno dei locali con presenza di pavimenti scivolosi.
P	D	R							
1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
12	Vasche e piscine	<ul style="list-style-type: none"> • Biologico <table border="1" data-bbox="368 495 647 689"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare controllo periodico delle concentrazioni di disinfettante presente nell'acqua della vasca. • Mantenere efficiente il sistema di filtrazione (protozoi). • Promuovere l'uso di apposite calzature e la pulizia attenta delle superfici calpestabili ed, in particolare, del bordo vasca. • Non scambiarsi oggetti personali e di toilette quali sandali, pettini, spugne, asciugamani, ecc. 		
P	D	R									
1	3	3									
13	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico <table border="1" data-bbox="368 824 647 1025"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare la Norma CEI 64-8, sezione 702, per i provvedimenti aggiuntivi da adottare negli impianti elettrici delle piscine. 		
P	D	R									
1	3	3									
14	Attività di manutenzione delle vasche	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti, compressioni • Scivolamenti, cadute a livello • Annegamento • Gas, vapori • Legionella <table border="1" data-bbox="368 1637 647 1834"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere alle vasche solo previa autorizzazione da parte del Responsabile della sede. • Prima di accedere all'area delle vasche concordare con il Preposto della sede e con il referente del reparto le modalità di effettuazione delle attività. • Durante le attività di manutenzione indossare i necessari DPI in particolare guanti e mascherina di protezione. • Per le attività di manutenzione utilizzare esclusivamente i prodotti indicati all'interno del contratto e secondo le indicazioni riportate nelle relative Schede di Sicurezza. • Al termine delle attività di manutenzione non lasciare nell'area della vasca, e in generale all'interno della sede, i prodotti utilizzati e gli eventuali residui delle lavorazioni (rifiuti). • Durante l'attività non ingombrare le vie di esodo e le uscite di sicurezza e non coprire i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature. • In caso di sversamento accidentale dei prodotti utilizzati per la manutenzione (cloro, ecc.) darne tempestiva comunicazione al Preposto della sede e al Referente del reparto. • Porre attenzione nel procedere all'interno dei locali con presenza di pavimenti scivolosi. • Mantenersi a distanza dal bordo vasca. • Data la presenza di cloro utilizzato per la disinfezione dell'acqua vige il divieto di accesso nel locale della piscina a persone allergiche al cloro. 		
P	D	R									
1	1	1									

2.4 LAVORI DI MANUTENZIONE MANTI ERBOSI E VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Manutenzione del verde: potature e abbattimenti di alberi di medio e alto fusto (distacco rami pericolanti o spezzati, spignatura)	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti, lesioni e contusioni <table border="1" data-bbox="368 1444 632 1610"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami. • Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota". • Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni meteorologiche e la velocità del vento. • In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare; • Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile. • Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento: <ul style="list-style-type: none"> - mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata; - attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra; - valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento. • Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi. • Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati. • Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/imprese operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma).
P	D	R							
1	3	3							
2	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzione del verde (trattamenti antiparassitari, concimazioni, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico (Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive) 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, preferibilmente lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrignogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. 						

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
3	Utilizzo di attrezzature elettriche per attività di manutenzione verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, rasaerba, falciatrice, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischi meccanici Rischio elettrico Rumore 			<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area oggetto di intervento e impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore. Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tenere conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato. Impugnare saldamente gli utensili. Spegnere gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI; tali attrezzature presentano un alto rischio residuo. Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo. Le imprese devono verificare i valori limite di emissione e di immissione emessi delle proprie lavorazioni, quindi delle proprie macchine ed utensili rumorosi) rimanendo nei limiti previsti dalla normativa vigente.
		P	D	R	
		1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
4	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzione del verde (rastrelli, ventole, picconi, forbici da patate, cesoie, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio infortuni <table border="1" data-bbox="368 734 632 936"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08). L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego. Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili. Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. Controllare che gli utensili non siano deteriorati. Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature. Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali. Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile. 		
P	D	R									
1	2	2									
5	Manutenzione/irrigazione verde	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari <table border="1" data-bbox="368 1279 632 1464"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.		
P	D	R									
1	3	3									
6	Punture di insetti, morsi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biotico <table border="1" data-bbox="368 1783 632 1962"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso. 		
P	D	R									
1	3	3									

<p>7</p>	<p>Utilizzo mezzi per manutenzione del verde (trattore, autocarro ribaltabile, seminatrice, rullo, spandisabbia, etc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro. • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose.
----------	--	--	--

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.

2.5 LAVORI DI RISTORAZIONE, FORNITURA E SOMMINISTRAZIONE GENERI ALIMENTARI

.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Somministrazione pasti e preparazione cibi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico/ Tossicologico/ Allergie 			<ul style="list-style-type: none"> La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. Il personale addetto ai servizi indossa cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: <ul style="list-style-type: none"> -le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzia l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati. La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.
			P	D	R
			1	2	2

.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
2	Utilizzo di apparecchiature a gas e bombole del gas	• Rischio esplosione	Locali della cucina del C.P.O. Giulio Onesti: - la valvola di intercettazione del gas degli apparecchi di cottura deve essere sempre facilmente accessibile; - i tubi del gas devono essere integri per tutta la loro lunghezza; - spegnere i fuochi quando i piani di cottura non sono utilizzati				
		P				D	R
		1				1	1
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	• Scottature/Tagli	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi simili, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre persone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde. 				
		P				D	R
		1				1	1

2.6 SERVIZIO RECEPTION PORTIERATO E VIGILANZA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Interferenza Ditte Ingresso personale non autorizzato	• Lavorazioni non autorizzate • Personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> • l'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: -al personale dotato di tesserino di riconoscimento; -alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi; -allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto. 				
		P				D	R
		1				1	1
2	Difficoltà di esodo	• Incendio	• Avere a disposizione sempre copia dei locali della sede.				

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo delle sedi.

2.7 FACCHINAGGIO

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Operazioni di facchinaggio	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Informare e formare sia il personale Coni Servizi sia il personale della ditta addetta al facchinaggio su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ modalità di chiusura dei contenitori degli imballaggi (scatole di cartone, taniche, ecc); ✓ peso e caratteristiche del carico movimentato; ✓ rischi lavorativi e modalità di corretta esecuzione delle attività Utilizzare vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente; uso di scarpe antinfortunistiche; Organizzare il lavoro in modo da prevedere una riduzione dei carichi, dei percorsi e della frequenza degli spostamenti; Organizzare i turni evitando il lavoro isolato; Ove possibile, utilizzare attrezzature meccaniche.

2.8 SMALTIMENTO RIFIUTI

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Operazioni di smaltimento rifiuti	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Formare/informare tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività. Informare e formare sia il personale Coni Servizi sia il personale della ditta addetta al ritiro dei rifiuti su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ modalità di smaltimento dei rifiuti (aghi, siringhe, ecc.) da parte del produttore; ✓ modalità di chiusura dei contenitori dei rifiuti (scatole di cartone, taniche, ecc); ✓ peso e caratteristiche del carico movimentato; ✓ rischi lavorativi e modalità di corretta esecuzione dell'attività Per lo smaltimento dei rifiuti utilizzare esclusivamente i contenitori forniti dalla ditta che si occupa del trasporto e smaltimento degli stessi; Effettuare lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi secondo le procedure e le modalità stabilite con il Responsabile della Sede e secondo quanto previsto dalla normativa vigente; Non smaltire rifiuti diversi nello stesso contenitore
2	Operazioni di smaltimento				<ul style="list-style-type: none"> Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di manovra dei contenitori dei toner esausti; La manovra dei contenitori deve avvenire senza la presenza dei lavoratori Coni Servizi e Atleti e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	1	1	
3	Operazioni di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> • Corretto smaltimento • Incendio 			<ul style="list-style-type: none"> • Non mescolare rifiuti provenienti da raccolte differenziate diverse. • Effettuare la raccolta differenziata secondo la normativa vigente. • Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate; - le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; - la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; - il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.
		P	D	R	
		1	1	1	

2.9 ASSISTENZA ELETTRICA, MECCANICA TORRIFARO;

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti 			<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione; • Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite; • Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto; • E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate; • Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.
		P	D	R	
		1	3	3	
2	Predisposizione e conduzione impianti speciali (audiodiffusione, impianti televisivi, torrifaro, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione • Rischio disservizi/incidenti 			<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori Coni Servizi. • La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. • Utilizzare canaline ignifughe. • Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. • Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. - Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.
		P	D	R	
		1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
3	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, investimenti, contusioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici utilizzando le procedure in vigore con la Direzione Impianto. • Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture CONI Servizi. • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili". 				
						P	D
		1				3	3

2.10 RIQUALIFICAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA SPOGLIATOI BASEBALL;

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione; • Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite; • Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto; • E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate; Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo. 				
						P	D
		1				2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
2	Uso di apparecchiature elettriche, macchinari,	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico • Urti • Interferenza Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. <table border="1" data-bbox="379 837 743 992"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • L'alimentazione delle apparecchiature deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Dopo l'uso non lasciare le apparecchiature in modo che possano essere d'intralcio ai percorsi d'esodo o riaccesi accidentalmente. • Non lasciare i carrelli attrezzati multiuso incustoditi, in ambienti non idonei o in aree che possano essere di intralcio all'esodo. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo.
P	D	R							
1	3	3							
3	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione <table border="1" data-bbox="384 1245 740 1377"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale uta, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).
P	D	R							
1	2	2							
4	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a Rumore /Vibrazioni <table border="1" data-bbox="379 1615 743 1787"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore e vibrazioni. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A).
P	D	R							
1	1	1							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
5	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione a Rischio polveri e ad agenti cancerogeni/ mutageni <table border="1" data-bbox="379 472 743 645"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di taglio di materiale (metallo, ecc.) devono essere eseguite all'esterno della sede, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno della sede, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
P	D	R							
1	1	1							
6	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> Urti, investimenti, <table border="1" data-bbox="379 790 743 880"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2</td> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici utilizzando le procedure in vigore con la Direzione Impianto; Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo la struttura; Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili"
P	D	R							
2	2	4							
7	Interruzione utenze dovute alle lavorazioni di riqualificazione	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi <table border="1" data-bbox="379 1133 743 1261"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti, devono essere sempre concordate con l'Ufficio Facility Management. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento impiantistico deve essere comunicato preventivamente al competente Ufficio Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto all'Ufficio Facility Management o alla Direzione Impianto.
P	D	R							
1	1	1							
8	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari <table border="1" data-bbox="379 1608 743 1736"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti. Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
P	D	R							
1	1	1							

9	Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Interferenza Pericolo di inciampo, difficoltà di esodo. 	<ul style="list-style-type: none"> Smaltire tempestivamente i rifiuti raccolti; Evitare l'accatastamento dei rifiuti anche temporaneo in aree che possano essere d'intralcio all'esodo. Evitare l'accatastamento dei rifiuti vicino a fonti di calore. 						
		<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							

2.11 FORNITURA E POSA IN OPERA DI NUOVA COPERTURA PRESSOSTATICA.

Le attività considerate nel presente paragrafo riguardano la fornitura e posa in opera di una copertura pressostatica stagionale sita all'interno del CPO Giulio Onesti, compreso la predisposizione di un impianto di illuminazione interno, un generatore di aria calda e un gruppo elettrogeno di emergenza. La Ditta affidataria deve provvedere alla delimitazione dell'area di lavoro mediante apposite recinzioni e idonea segnaletica.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Posizionamento doppia membrana in PVC	<ul style="list-style-type: none"> Urti Contusioni Caduta materiale nel trasporto Caduta dall'alto <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali. Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. Ingombrare le aree antistanti i depositi limitatamente al tempo necessario per le operazioni di scarico/scarico. In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. Non indossare vestuari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Coni Servizi Spa.
P	D	R							
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
2	Posa in opera di porta rotante	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Inciampi • Contusioni <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat.
P	D	R							
1	1	1							
3	Posizionamento gruppo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sul gruppo elettrogeno di emergenza se non autorizzati. • Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. • Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno. • Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali. • Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno, • Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante, • Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. • Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. • Rispettare il divieto di fumo. • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "Gruppo elettrogeno".
P	D	R							
1	1	1							
4	Posizionamento di generatore d'aria calda a gas metano	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
P	D	R							
1	2	2							
5	Uso di apparecchiature elettriche, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico • Urti • Interferenza Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • L'alimentazione delle apparecchiature deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Dopo l'uso non lasciare le apparecchiature in modo che possano essere d'intralcio ai percorsi d'esodo o riaccesi accidentalmente. • Non lasciare i carrelli attrezzati multiuso incustoditi, in ambienti non idonei o in aree che possano essere di intralcio all'esodo. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo.
P	D	R							
1	2	2							
6	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici utilizzando le procedure in vigore con la Direzione Impianto; 						

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".
7	Utilizzo piccoli utensili a mano- Utilizzo del trabattello	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Colpi • Impatti 			<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione; • Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite. • Provvedere a delimitare opportunamente l'area interessata con dalle lavorazioni mediante l'utilizzo del trabattello con recinzioni modulari.
		P	D	R	
		1	3	3	

2.12 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno della Sede.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

2.13 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nei rispettivi Piani di emergenza disponibili per ulteriori consultazioni presso le sedi (C.P.O., Scuola dello Sport).

In particolare i Piani di emergenza comprendono:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 92 di 103

- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso le sedi (C.P.O., Scuola dello Sport).

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono:

I SEGUENTI OBIETTIVI

- a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

- a) **individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;**
- b) **condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;**
- c) **Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;**
- d) **Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.**
- e) **Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;**

- f) Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
- lavori in orari notturni o festivi;
 - lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
 - lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.
- g) Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**
- h) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi;**
- i) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**
- j) Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**
- k) Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**

- l) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;**
- m) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc., utilizzando la specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. Tale modulistica sarà classificata a cura del SPP di Coni Servizi e conservate presso l'Ufficio Datore di Lavoro.

Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione richiamata all'interno di specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI

DUVRI dinamico

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 98 di 103

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso, utilizzando il mod. 07.04 del MOG 07 anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 100 di 103

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

L'accettazione del presente Documento viene richiesta fra i documenti di gara, pena esclusione, utilizzando il mod. 07.04 allegato alla procedura gestionale MOG 07. Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando lo stesso MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

Dichiarazione di appalto non soggetto a rischi interferenziali

D. Lgs. 81/08 – art. 26

In relazione alla "Fornitura e posa in opera di nuova copertura pressostatica" da eseguirsi presso il CPO Giulio Onesti,

Premesso che:

ai sensi dell'art.26 comma 3 bis D.Lgs 81/08 "Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica [...] ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato[...] Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori";

l'attività in oggetto non presuppone interferenza rischiosa, così come definita dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che nella propria determinazione 05/03/2008 n° 3, relativa alla "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture, circa la predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" (G.U. n° 64 del 15.03.2008) ha affermato: "Si suole parlare di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti";

i rischi da interferenza come riportato al paragrafo 5 della Procedura Gestionale per il rispetto degli obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione (MOG 07) sono considerati:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appalti diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

	C.O.N.I. SERVIZI S.p.A. – Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: novembre 2018	Pag 103 di 103

Ai fini dell'applicazione della Procedura Gestionale MOG 07 per l'applicazione degli obblighi connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art.26 del D.Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo) paragrafo 7.3 "redazione e trasmissione del "Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08 (DUVRI)", dopo aver visionato le planimetrie per i lavori di "Fornitura e posa in opera di nuova copertura pressostatica" presso il CPO Giulio Onesti, in considerazione della durata e della tipologia del servizio, tenuto conto che rispettando le misure di prevenzione e protezione riportate nel presente documento (par. 1.9.3 e 2.3), i rischi da interferenza si considerano accettabili e pertanto non si riscontra alcun rischio interferenziale, nessun "contatto rischioso" tra personale committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti.

Pertanto non si ritiene necessario introdurre specifiche misure di prevenzione e protezione, quindi i costi per le riduzioni/eliminazione di costi da interferenze sono nulli, tenendo conto che la fornitura e l'installazione della copertura pressostatica avviene in una fase autonoma successiva delle opere di predisposizione, rientrando quest'ultime nelle manutenzioni ordinarie edili ed impiantistiche.

La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.